

**ACTIONAID
ITALIA**

**RELAZIONE DI MISSIONE
2013**

ITALIA, SVEGLIA!

*Tenere il passo con un mondo che
cambia*



INDICE

Introduzione: Elementi essenziali che hanno caratterizzato il 2013	2
ActionAid a livello internazionale	3
<ul style="list-style-type: none"> • Visione e missione • Caratteristiche distintive • Approccio 	3
ActionAid in Italia	4
<ul style="list-style-type: none"> • I valori • L'identikit – che faccia hanno gli ActionAiders in Italia? 	5
Macro Obiettivo 1 – Contribuire al cambiamento delle ingiustizie nel mondo	7
Mobilizzazione di risorse e sostenitori	8
<ul style="list-style-type: none"> • Mobilizzazione di risorse • Riconoscibilità, credibilità e autorevolezza • Le attività di programma nel resto del mondo 	20
Macro Obiettivo 2 – Essere un'organizzazione capace di sostenere il cambiamento desiderato	31
<ul style="list-style-type: none"> • Modello di organizzazione, gestione e controllo • L'accountability • La sostenibilità 	33
Risorse	35
<ul style="list-style-type: none"> • Proposta di destinazione del risultato di gestione 	35

INTRODUZIONE: ELEMENTI ESSENZIALI CHE HANNO CARATTERIZZATO IL 2013

Il 2013 è stato un anno complesso per ActionAid (di seguito AA) come lo è stato per l'intero paese. L'instabilità politica ed economica ha influito molto sulla possibilità di pianificare le attività di programma e su quella di resistere ad un declino delle contribuzioni regolari, che tuttavia – a conti fatti - appare operazione riuscita almeno rispetto alle iniziali previsioni. Se infatti il totale delle entrate cresce per effetto in particolare di una donazione straordinaria del valore di quasi due milioni, è pur vero che sono stati largamente contenuti gli abbandoni da parte di contributori regolari nonostante una disoccupazione ufficiale ormai al 13% su base nazionale (con quella giovanile oltre il 40% - la più alta d'Europa). Le elezioni politiche hanno rappresentato per AA un'opportunità rilevante di interlocuzione con i candidati, nonostante abbia richiesto successivamente un lavoro di costruzione e ricostruzione di relazioni con una elite politica molto rinnovata nelle rappresentanze parlamentari.

È continuato il lavoro per approfondire, rendere economicamente sostenibile ed aumentare la qualità e la coerenza del lavoro condotto a livello locale e certamente i risultati permettono ormai di posizionare AA come un attore capace di far progressivamente sistema delle proprie esperienze locali come di quelle internazionali. L'impegno su questioni di rilevanza nazionale, come la riforma della legge sulla cooperazione (che dovrebbe esser varata nel 2014) o la sperimentazione del sistema della social card, parlano di una identità organizzativa in evoluzione, riconosciuta ormai da soggetti relativamente estranei al mondo della cooperazione internazionale: sono cresciute da un lato le relazioni con interlocutori governativi diversi da quelli tradizionali e dall'altro con organizzazioni della società civile organizzata che si occupa di temi diversi da quelli che sono al centro dell'identità originale di AA. Sono state avviate interlocuzioni a carattere programmatico con soggetti come Coldiretti, Slowfood, Libera, RENA solo per citarne alcuni noti, ma anche a livello locale con istituzioni e con rappresentanze del mondo dell'economia e del lavoro.

Va segnalato un importante lavoro volto ad un accreditamento verso i media generalisti e di settore che ha mostrato una crescita della presenza sulla stampa e che ha posto le basi per una visibilità di tipo redazionale negli anni a venire. È stato articolato durante il 2013 e si svolgerà a partire dall'inizio del 2014, infatti, un ampio programma, incentrato tematicamente sul diritto al cibo, geograficamente sulla relazione tra Italia e Brasile e

capace di sfruttare il canale percorso da milioni di individui che praticano o seguono lo sport.

All'interno del network internazionale l'allineamento strategico ed operativo ha continuato a presentare sfide in parte ancora non risolte, in particolare in merito ai metodi e parametri di monitoraggio dei risultati, ai sistemi organizzativi ed alla preparazione delle campagne e delle iniziative di comunicazione. Resta intatto il fondamentale contributo economico italiano che tuttavia rimane scarsamente valorizzato e meriterebbe una valutazione differentemente generosa alla luce del contesto locale: oltre a questo va notato come proprio nel corso del 2013, oltre al contributo internazionale, AA Italia abbia avuto occasione di testare con successo, e in seguito acquisire per 10 anni, l'autorizzazione a promuovere il lavoro della federazione in Svizzera. Si tratta di una sfida con implicazioni di medio-lungo periodo che andranno valutate attraverso la stesura di una strategia ad hoc per quel paese.

ACTIONAID A LIVELLO INTERNAZIONALE

AA è nata nel 1972 in Gran Bretagna e nei primi anni si è occupata di forniture di servizi di base a comunità povere del sud del mondo attraverso il meccanismo del sostegno a distanza. Nel corso degli anni, grazie soprattutto all'esperienza maturata sul campo, ha capito di dover agire sulle cause globali della povertà: ha scelto così di creare un movimento capace di superare i confini nazionali e dare voce alle comunità stesse con cui lavora, andando oltre la logica dell'assistenza e cercando di mobilitare i cittadini nella rivendicazione dei diritti umani propri e altrui.

L'attuale struttura di ActionAid International (AAI), che si configura come una federazione, è il risultato di un processo di trasformazione avviato negli anni '90 e formalizzato nel 2003 quando è stata costituita AAI, associazione di diritto olandese con sede di coordinamento in Sudafrica. Il processo di internazionalizzazione è nato dalla volontà di costruire un network con una struttura di governance realmente democratica, conferendo maggiore autonomia, autorità e responsabilità nei processi decisionali alle componenti di AAI che operano nei paesi. Dopo il 2003 è stato quindi sviluppato un processo di revisione della governance internazionale, con una graduale evoluzione in senso federale. A partire dal 2009 la federazione è governata da un'Assemblea Generale in cui sono rappresentati

gli Affiliati, gli Associati e le organizzazioni in fase di associazione. Un Consiglio Direttivo ristretto assicura l'efficacia del processo di governo interno, supervisionando l'operato del Segretariato Internazionale che a sua volta coordina, facilita e sostiene le attività della federazione.

Oggi il network conta oltre 40 sedi in 5 continenti, è membro di più di 100 network locali, impiega circa 2700 persone e collabora con circa 3000 ONG e partner locali e coinvolge nel proprio sforzo oltre 15 milioni di persone.

Visione e Missione

La visione di AA è di un mondo senza povertà e ingiustizia dove ogni persona possa godere pienamente dei propri diritti e la sua missione è di lottare al fianco delle comunità più povere e marginalizzate per permettere loro di superare la povertà e di vincere l'ingiustizia sociale di cui sono vittime. Al contempo opera affinché la società civile globale si mobiliti a favore dei diritti umani fondamentali e affinché gli Stati e le loro istituzioni siano democratici e responsabili e promuovano, proteggano e realizzino i diritti di tutti.

Caratteristiche distintive

Il legame tra povertà, esclusione sociale e diritti umani costituisce il fulcro dell'approccio di AA: la povertà e ogni altra forma di ingiustizia ed esclusione sociale non sono infatti una condizione naturale né un fallimento personale, ma la conseguenza della negazione e della violazione dei diritti umani fondamentali, perpetrate da chi ha più potere su chi ne ha meno.

Approccio

L'Approccio basato sui diritti umani - Human Rights Based Approach (HRBA) - è l'approccio utilizzato da AA per il suo lavoro ad ogni latitudine. AA ritiene che tale approccio, frutto di anni di esperienza che hanno visto il passaggio da un approccio essenzialmente assistenzialista a uno basato sulla protezione e promozione dei diritti umani, sia la chiave per conseguire un cambiamento duraturo e sostenibile.

La teoria del cambiamento che incarna l'attuale HRBA di AA ritiene che la povertà e l'ingiustizia possano essere eliminate attraverso un'azione mirata sia individuale sia collettiva, guidata dalle persone che vivono in povertà e sostenute da azioni di solidarietà, dall'identificazione di alternative credibili basate sui diritti e da campagne che affrontino le cause strutturali della povertà e dell'esclusione sociale.

AA ritiene che chi vive in povertà debba assumere un ruolo guida nei processi di sviluppo e nella lotta a disuguaglianze di potere e ingiustizie. La principale strategia di AA è quella perciò di sostenere gli individui titolari di diritti (*Rights Holders*) nel rivendicare tali diritti e di pretendere responsabilità da quanti, persone o istituzioni (in quanto *Duty Bearers*), hanno il dovere di rispettarli, promuoverli e realizzarli.

ACTIONAID IN ITALIA

ActionAid Italia (nome amministrativo ActionAid International Italia ONLUS) è presente sul territorio dal 1989 e ha operato fino a tutto il 2003 con il nome di Azione Aiuto. Nel 1996 ha ottenuto il riconoscimento dello Stato italiano come Ente Morale ed è ONLUS dal giugno 1998. Nel 2003 ha ottenuto il riconoscimento formale come ONG da parte del Ministero degli Affari Esteri. AA Italia è impegnata a produrre cambiamenti nelle asimmetriche relazioni di potere tra comunità povere ed escluse da una parte e istituzioni dall'altra: lavora per una ripartizione più equa delle risorse e affinché tutti abbiano le medesime opportunità di sviluppo, utilizzando il quadro di riferimento dei diritti umani.

I Valori

L'Organizzazione Italiana ha messo al centro della propria strategia i suoi valori:

Giustizia Sociale – AA lavora per garantire a tutti (senza distinzioni di razza, età, genere, orientamento sessuale, colore, classe sociale, gruppo etnico, abilità, luogo di provenienza, religione) l'opportunità di essere soggetti consapevoli del proprio sviluppo individuale e di quello della propria comunità.

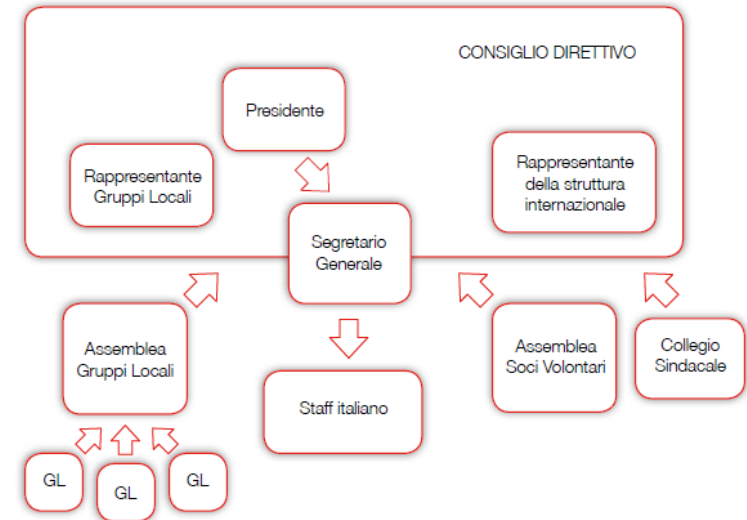
Accountability – AA è *accountable* rispetto alla definizione e realizzazione delle iniziative, verso gli stakeholders nel Sud e nel Nord del mondo, a livello internazionale, nazionale e locale. AA a sua volta esige *accountability* dai soggetti pubblici e privati, auspicando politiche e strumenti che permettano la partecipazione e l'inclusione dei diversi interlocutori nei processi decisionali di pianificazione e di programmazione, nella definizione dei problemi, degli obiettivi, degli strumenti e delle azioni.

L'identikit – che faccia hanno gli ActionAiders in Italia?

CHI: Soci e consiglieri

AA Italia è governata da un Consiglio Direttivo e da un'Assemblea dei Soci.

Struttura



Poteri

- Il Consiglio Direttivo ha ampi poteri per quanto riguarda l'amministrazione ordinaria e straordinaria di AA Italia.
- L'Assemblea dei Soci ha il potere di eleggere il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo tra i Soci, deliberare sulle azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori e in merito alle esclusioni dei Soci, approvare le linee generali di indirizzo dell'associazione e deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto e sul bilancio consuntivo.

Numeri

33 soci: 14 donne e 19 uomini (le donne sono il 42,42%). Tra i 33 soci siedono anche 7 consiglieri: 2 donne e 5 uomini (le donne sono il 28,57%). Nel corso del 2013 7 nuovi¹ soci, di cui ben 5 sono donne.

¹ L'elevato numero di nuovi ingressi è da ascrivere alla volontà del Consiglio Direttivo e del management, così come prescritto dagli obiettivi della strategia 2012-2017 "Italia, Sveglia!" - approvata e fortemente voluta dalla stessa Assemblea dei Soci - di avere una compagine organizzativa più ampia (fino ad un massimo di 35 soci), con un corretto equilibrio di rappresentanza di genere, i cui numeri corrispondono ad una reale partecipazione dei

Focus 2013

- revisione delle norme statutarie² relative al funzionamento dell'Associazione
- approvazione delle nuove procedure per l'elezione del Presidente e dei consiglieri, superando il metodo della cooptazione di fatto utilizzato fino a quel momento.

Le facce (alcune!)



Retreat 2013 – Bari. Da sinistra: M. Pierdicchi; D. Caccioni; S. Folke; M. Andolfato; S. Scopelliti; M. De Ponte (Segretario Generale); N. Riccardi (Referente territoriale); O.M. Varnelli (Presidente); R. Gargiulo (Rappresentante Gruppi Locali)

CHI: gli Attivisti

Numeri 21 Gruppi Locali (GL) e 23 Entità Locali (EL)

Chi sono I GL sono enti e associazioni che collaborano alle attività di AA condividendone scopi e obiettivi. Si organizzano sul territorio nazionale secondo decisioni autonome, conservando la propria indipendenza

suoi membri. L'organizzazione si è quindi mossa nella direzione di una maggiore corrispondenza tra la composizione reale e la composizione desiderata degli organi di governance alla luce di una serie di criteri condivisi (in termine di competenze, background, provenienza geografica, ecc).

² Tale revisione si è resa necessaria poiché l'ambito di operatività dell'ente si è notevolmente espanso negli ultimi anni, in funzione dei notevoli e positivi risultati che sono stati raggiunti dall'associazione negli ultimi anni, sia in campo nazionale sia internazionale. Si è proceduto quindi prima ad un aggiornamento della composizione del Consiglio Direttivo, successivamente all'adozione di un nuovo Statuto.

giuridica, amministrativa e patrimoniale. Diventano GL di AA attraverso la concessione, da parte del Consiglio Direttivo, di utilizzo del nome e del marchio dell'organizzazione, concessione che può essere revocata in caso di violazione degli accordi, contrasti gravi o per motivi di opportunità dal Segretario Generale. Entrano così a far parte del sistema associativo, partecipando alle riunioni di governance con un rappresentante eletto dalla loro Assemblea, che diventa socio e consigliere di AA.

Le EL rappresentano una prima forma di aggregazione di attivisti sul territorio, eventualmente propedeutiche poi alla formalizzazione in Gruppi Locali.

Dove sono

Gruppi Locali

1. Bergamo
2. Cagliari
3. Catania
4. Fano/Pesaro
5. Frosinone
6. Lecce
7. Lucca
8. Mantova
9. Milano
10. Modena
11. Monza e Brianza
12. Napoli
13. Palermo
14. Paola (CS)
15. Piombino (LI)
16. Reggio Calabria
17. Roma
18. San Marzano (TA)
19. Savona
20. Treviso
21. Varese

Entità Locali

1. Bari
2. Breda di Piave (TV)
3. Castelli Romani (RM)
4. Cerveteri (RM)
5. Cortona (AR)
6. Cremona
7. Crotona
8. Fabriano (AN)
9. Ferrara
10. Francofonte (SR)
11. Genova
12. Latina
13. Lecco
14. Perugia
15. Piobesi Torinese (TO)
16. Pinerolo (TO)
17. Salerno
18. Saronno (VA)
19. Sassari
20. Spoleto (PG)
21. Taurisano (LE)
22. Torino
23. Venezia

Le facce
(alcune!)



CHI: Staff e volontari

Dove

- Uffici di Milano e Roma
- Presenti sul territorio anche nelle Arre di Radicamento territoriale (Art) a Torino, Padova/Treviso, Bologna, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Ancona, L'Aquila, e Firenze

Numeri

Staff (di ufficio e referenti territoriali)

Dati al 31/12/2013		dipendenti ³	collaboratori	stage
DONNE/UOMINI	Donne	67	8	4
	Uomini	25	5	0
TOTALE		92	13	4
SEDE	Milano	79	2	2
	Roma	13	3	2
	Art	-	8	
TOTALE		92	13	4

³ Tutti i dipendenti fanno riferimento al CCNL per i dipendenti da aziende del terziario e dei servizi

PART/FULL TIME	Part Time	15	-	-
	Full Time	77	-	-
TOTALE		92	13	4

I volontari che hanno supportato le attività di AA in sede nel corso del 2013 sono 56.

Note

- Tasso turnover dipendenti 4%
- Staff coinvolto in attività formative: 99 lavoratori (dipendenti + collaboratori a progetto), pari al 94% dello staff. 2.434 ore totali, pari a 26,2 ore pro capite.

Le facce
(alcune!)



Struttura Operativa

La struttura operativa tende a favorire un decentramento forte delle responsabilità e una conseguente capacità decisionale rapida e autonoma di tutti i programmi. Attualmente AA è organizzata come

segue: Segretariato Generale, Dipartimento di Efficienza Organizzativa, Dipartimento di Accountability e Area Mission, che include il Dipartimento di Engagement & Campaigning, il Dipartimento Programmi e il Dipartimento di Marketing e Raccolta fondi.

L'organizzazione ha vissuto un'evoluzione continua della sua struttura⁴ crescendo nel corso degli anni sia per dimensioni sia per aree di attività. Il cambiamento progressivo e non traumatico dell'organizzazione è il segno di una struttura in salute, flessibile, che sa adattarsi al mondo che cambia, alle nuove sfide che lo scenario nazionale e internazionale pone al suo lavoro. L'articolazione della struttura riflette le principali attività che impegnano lo staff delle sedi italiane secondo gli obiettivi della strategia nazionale (nel box che segue).

1 MACRO OBIETTIVO

CONTRIBUIRE AL CAMBIAMENTO DELLE INGIUSTIZIE NEL MONDO ATTRAVERSO UN PAESE CHE AFFRONTI IN MODO RILEVANTE E QUANTIFICABILE IL PROBLEMA DELLA POVERTA' E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE

Mobilitare risorse e sostenitori sul territorio nazionale

Essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole

2 MACRO OBIETTIVO

ACTIONAID È UN'ORGANIZZAZIONE CHE AGISCE SECONDO CRITERI DI EFFICIENZA, EFFICACIA, NEL RISPETTO DEI PROPRI VALORI, CAPACE DI SOSTENERE IL CAMBIAMENTO DESIDERATO, ANCHE CONTRIBUENDO ALLO SVILUPPO DELLA RETE INTERNAZIONALE DI ACTIONAID INTERNATIONAL

Essere un'organizzazione capace di sostenere il cambiamento desiderato attraverso criteri di efficacia ed efficienza nel rispetto dei propri valori

Essere capace di sostenere il cambiamento desiderato attraverso un contributo critico allo sviluppo della rete internazionale di ActionAid International

1 MACRO OBIETTIVO

CONTRIBUIRE AL CAMBIAMENTO DELLE INGIUSTIZIE NEL MONDO ATTRAVERSO UN PAESE CHE AFFRONTI IN MODO RILEVANTE E QUANTIFICABILE IL PROBLEMA DELLA POVERTA' E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE

Mobilitare risorse e sostenitori sul territorio nazionale

Essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole

⁴ È stata formalizzata la struttura del Dipartimento Accountability composto da: Unità Analisi e Controllo di Gestione; Unità Amministrazione e Affari Legali; Unità Pianificazione, Programmi, Impact Assessment e Comunicazione Interna. È stata riorganizzata l'Area Mission assumendo la configurazione su menzionata

Il ruolo di AA Italia per determinare un reale cambiamento non può limitarsi al finanziamento delle attività degli altri membri del network, ma deve inserirsi negli sforzi per contribuire a far crescere una nuova visione del nostro Paese nel mondo. Con questa finalità, nell'ambito della strategia 2012-2017 AA Italia ha voluto rafforzare il proprio ruolo e affrontare con maggiore determinazione la sfida del rafforzamento della democrazia in Italia, così come AA fa nel resto del mondo, lavorando per favorire una maggiore partecipazione dei cittadini italiani e di chiunque risieda nel nostro Paese, come efficace antidoto all'esclusione sociale.

Le riflessioni sull'efficacia degli aiuti e sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo hanno chiarito che in assenza di un contesto politico e sociale adeguato, al Sud come al Nord del mondo, l'aiuto produce un impatto marginale. Immaginare per un'associazione come AA una funzione trasformativa della società è inevitabile per evitare che la mobilitazione delle risorse risulti fine a se stessa. È necessario infatti creare consapevolezza in materia di diritti ed essere capaci di mobilitare le persone.

Per fare questo AA Italia ha sviluppato da oltre un decennio attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di pressione verso i decisori politici affinché si modifichino politiche inique. A partire dal 2011 inoltre in concomitanza con l'elaborazione della nuova strategia ha deciso di investire ancora di più sul territorio italiano per aumentare la propria capacità di pressione politica. Nel 2013 tutta l'organizzazione - attraverso il suo staff degli uffici centrali e delle aree di radicamento territoriale, i suoi attivisti sparsi sul territorio in oltre 40 gruppi ed entità locali, i suoi soci e consiglieri⁵ - ha lavorato per riuscire a determinare il cambiamento auspicato.

AA Italia riconosce che la povertà – definita nei termini di limitato accesso a reddito, risorse naturali e beni pubblici globali, e come limitato godimento dei diritti fondamentali come quello alla salute, all'istruzione o al cibo – non è che una delle manifestazioni di ingiustizia derivanti da squilibri di potere cristallizzati nella società. Pertanto l'organizzazione deve lavorare senza equivoci per il superamento degli squilibri di potere che si manifestano nelle comunità, e nelle diverse strutture societarie, nel mondo ad ogni latitudine, Italia inclusa.

⁵ Soci e consiglieri sempre più provengono per ragioni programmatiche da un numero maggiore di province italiane

Questo si traduce in un modello operativo che non disgiunge le attività classiche di raccolta fondi dalle attività di programma: AA accompagna le persone che entrano in contatto con l'organizzazione lungo un percorso che mira a promuovere una più ampia comprensione di quella che è l'attività portata avanti dall'organizzazione, i propri valori e i risultati che l'organizzazione intende raggiungere.

MOBILITAZIONE DI RISORSE E SOSTENITORI

La mobilitazione di risorse e di persone sono due modalità in grado di rafforzarsi a vicenda per consentire la partecipazione dei cittadini agli obiettivi che AA intende perseguire. AA Italia vuole essere non solamente un'organizzazione che raccoglie su di sé l'interesse di tanti sostenitori finanziari, ma anche un soggetto in grado di catalizzare un cambiamento più ampio, nella consapevolezza che per realizzare la propria missione sono necessarie alleanze.

Mobilitazione di risorse⁶

Come menzionato in apertura della presente relazione AA è riuscita a resistere, sebbene non senza qualche difficoltà, al declino delle contribuzioni regolari derivanti dal difficile contesto economico. Nel 2013 si registra, rispetto alle previsioni, un **risultato positivo in termini di acquisizione di nuovi sostenitori** che si spiega attraverso una scelta oculata dei canali di promozione che ha determinato un investimento maggiore sui canali a maggior rendimento come il canale web e il Face To Face.

Molte le azioni volte a mantenere attivo il rapporto con i sostenitori esistenti e le iniziative intraprese per fornire loro un servizio sempre più rapido ed efficace: è stato così possibile ottenere un **risultato positivo in termini di contenimento del tasso di abbandono dei sostenitori**.

Oltre ai sostenitori individuali, AA può contare anche sul supporto di aziende, fondazioni, grandi donatori e istituzioni. 15 sono le partnership con le aziende e molti sono stati gli incontri che genereranno risultati solo nel 2014.

⁶ Pagina 35 e seguenti per maggiori informazioni su fondi raccolti e numero dei sostenitori.

Le attività di coinvolgimento dei grandi donatori sono partite solo in parte e verranno proposte in modalità differente nel 2014. Ciò nonostante nel 2013 AA ha raccolto il sostegno di 6 grandi donatori risultato di un buon lavoro di relazione e fidelizzazione. In questo quadro si inserisce anche la già menzionata grande donazione straordinaria (per l'ammontare di circa 2 milioni).

In termini di finanziamento da donatori istituzionali AA si è aggiudicata il finanziamento a 10 *grants* superando numericamente gli obiettivi prefigurati.

Prosegue anche il lavoro di promozione dei lasciti a favore dell'organizzazione attraverso magazine, sito e mailing ad hoc. Questo lavoro sta generando i primi frutti con promesse e comunicazioni di lasciti verso AA. Continua anche la partecipazione e il confronto con le altre associazioni del network creato nel 2012 per promuovere la cultura del lascito in Italia: le attività del network sono state lanciate nel 2013 ed a novembre si è costituito il "Comitato Testamento Solidale".

Il 2013 è stato anche un anno di ricerca, sviluppo e studio di fattibilità di prodotti e nuove modalità di raccolta fondi lanciati poi tra fine dicembre e inizio 2014. Un esempio è l'"Italia del Futuro" che permette di rafforzare l'intervento programmatico locale di AA, anche sostenendo alcune attività nelle scuole italiane (la fase di test coinvolge una scuola di Reggio Calabria e una scuola de L'Aquila). Si tratta di un lavoro di sensibilizzazione e lotta alla povertà che parte dalle scuole coinvolgendo bambini, ragazzi, genitori e docenti, ma si estende a diversi interlocutori sul territorio, in un disegno di intervento integrato ed allargato al di là del focus sulle scuole.



Reggio Calabria
AA in collaborazione con la scuola ha creato per un gruppo di ragazzi la possibilità di visitare e fare un'esperienza di volontariato presso la Casa di accoglienza Madre Teresa, struttura con posti letto e refettorio che assiste le persone più povere di

Reggio Calabria. I ragazzi della scuola hanno partecipato in occasione della Giornata Mondiale dell'alimentazione e del Natale al mercatino di Coldiretti e dei GAS promuovendo il progetto "Italia del Futuro" e vendendo prodotti locali e cioccolato per raccogliere fondi sia per la propria scuola che per la scuola de L'Aquila. Gli studenti sono stati coinvolti sulla tematica dei diritti delle donne.



L'Aquila

Domenica 20 ottobre la scuola si è aperta alla città per una manifestazione pubblica sull'alimentazione con momenti partecipativi sul funzionamento delle mense scolastiche. Dal 4 al 6 gennaio 2014, nei giorni tradizionalmente dedicati alla ricorrenza dell'Epifania, a L'Aquila sono stati proposti una serie di eventi sul tema dell'integrazione e dell'infanzia, che sono culminati in una cerimonia istituzionale di conferimento della cittadinanza onoraria ai bambini nati a L'Aquila da figli di immigrati regolari residenti in città. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune dell'Aquila e promosso dalle organizzazioni del territorio e dove il coro interculturale dell'Istituto Rodari si è esibito. In collaborazione con altre 5 associazioni del territorio, sono stati attivati laboratori di mediazione culturale e linguistica per supportare l'integrazione di ragazzi stranieri all'interno della scuola.

Esempi di attività progettuali a livello locale

Titolo: *Le donne e la città*

Dove: Reggio Calabria e Crotona

Focus: donne e violenza

Attività:

- Analisi di contesto dei quartieri individuati - in collaborazione con le associazioni partner presenti sul territorio e coinvolgendo le istituzioni preposte ai servizi in esame -: raccolti dati e informazioni sulle caratteristiche sociali, demografiche e occupazionali; analizzati le strutture e i servizi esistenti; raccolti ed esaminati i dati sulla violenza.
- Costituiti gruppi di discussione: eterogenei per composizione anagrafica e culturale, hanno visto la partecipazione costante di almeno 15 donne. Attraverso l'utilizzo di metodologie partecipative e strumenti quali questionari, mappe e interviste è stato analizzato il quartiere di riferimento dal punto di vista delle donne coinvolte, in particolare relativamente alla percezione dello spazio urbano in termini di sicurezza offerta e accessibilità di servizi, mobilità e attività per il tempo libero.



- A livello nazionale, il progetto è stato illustrato in occasione di un incontro con il Dipartimento Pari Opportunità al Direttore generale dell'ufficio per gli affari generali, internazionali e gli interventi in campo sociale.
- Presentati i risultati delle consultazioni in occasione della conferenza finale del progetto (Reggio Calabria, 24 luglio).
- Presentato il report dal titolo "Reggio Calabria, città delle donne? Prospettive per il lavoro di cura ai tempi del comune commissariato", sul ruolo delle istituzioni locali e nazionali nel fornire servizi pubblici per ridurre il carico di lavoro di cura delle donne di Reggio Calabria.

- Presentati i risultati del concorso "Che genere di città: i quartieri visti dalle donne", indirizzato agli studenti della Facoltà di Architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, partner del progetto. Gli studenti hanno incontrato le donne che avevano preso parte al "safety audit" con lo scopo di creare modelli urbanistici sostenibili basati sulle esigenze e i bisogni delle donne.

Risultati

- Creata consapevolezza e coscienza critica nelle donne coinvolte
- Emersione di nuove proposte urbanistiche sostenibili e sviluppate in un'ottica di genere e contrasto alla violenza

- Le raccomandazioni e le proposte emerse dai gruppi sono state sottoposte all'attenzione della consigliera provinciale di parità e dell'assessore alla legalità della provincia di Reggio Calabria, degli assessori all'urbanistica, all'istruzione e alle pari opportunità di Crotona.

Titolo: *Ora alza la voce*

Dove: Ancona

Focus: Giovani e cittadinanza attiva

Attività:

- laboratorio/percorso formativo propedeutico sui temi della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica per stimolare riflessioni sul concetto di responsabilità delle istituzioni e del cittadino, capire quali sono le leggi che regolano la trasparenza e l'accesso alle informazioni e comprendere come i cittadini possono intervenire nell'elaborazione delle politiche che li riguardano, chiedendo e creando nuovi spazi di partecipazione.
- evento di due giorni con l'obiettivo di creare un luogo e un'occasione unica che rendesse i giovani protagonisti e che offrisse loro uno spazio di apprendimento, dialogo, confronto con i decision-maker locali e con i loro pari. Tra le varie attività un laboratorio partecipato tra giovani e rappresentanti delle istituzioni locali volto ad instaurare un dialogo e a far maturare proposte sul ruolo dei giovani nella città e su come facilitare la loro partecipazione alle scelte che li riguardano.

Risultati

- Partecipazione di 60 giovani e di rappresentanti delle istituzioni locali
- Promosso il dialogo per un nuovo modo di amministrare la città
- Emerse proposte concrete su temi che vanno da ambiente, cultura e arte al tema della mobilità, dall'informazione e comunicazione alla partecipazione e responsabilità dei cittadini.



Titolo: Io Mangio Tutto

Dove: Bari

Focus: cibo

Attività

- percorso divulgativo e ludico di educazione alimentare realizzato
- a scuola, attraverso l'utilizzo del kit educativo di AA sulla lotta allo spreco e gli interventi degli operatori delle masserie didattiche sulla realizzazione di un compost domestico.
- a casa impegnando i bambini e le loro famiglie con la gara "Scommetti che non spreco?", una raccolta di rifiuti organici, da portare poi in masseria durante la visita finale. La sperimentazione domestica delle famiglie è continuata con l'elaborazione de "I menù che fanno del bene", un menù di tre pietanze da realizzare con scarti e avanzi, con ingredienti con determinati requisiti ambientali (prodotti stagionali, di agricoltura biologica, a chilometro zero, con pochi imballaggi) o sociali (commercio equo e solidale).



Risultati

- Coinvolti gli alunni di 12 scuole primarie della Provincia di Bari e le loro famiglie.
- Sensibilizzati genitori e figli sul tema del diritto al cibo, sulle cause e le conseguenze, su scala locale e globale, dello spreco alimentare, e incentivata l'adozione di buone pratiche anti-spreco.

AA può contare su oltre 45000 attivisti. La sfida nel corso degli anni sarà non solo l'acquisizione di nuovi attivisti ma quella dell'attivazione e del mantenimento dei livelli di coinvolgimento e partecipazione degli attivisti.

La mobilitazione in numeri

- ✓ Oltre 45.000 attivisti che supportano le azioni di AA
- ✓ Oltre 40.000 sottoscrizioni alle petizioni lanciate nel 2013 (rif. pag.12)
- ✓ Oltre 20.000 sottoscrizione alla petizione pubblica contro i biocarburanti (rif. pag.14)

Importante anche la capacità di mobilitare a sostegno delle campagne di AA volti noti del mondo dello spettacolo e dello sport come ad esempio Lillo&Greg, Alex Braga e Frankie

Hi-NRG che hanno supportato le attività realizzate in occasione della Giornata Mondiale dell'alimentazione e che hanno visitato progetti di AA in Brasile.

Focus - Attività realizzate con i fondi del 5x1000

Nel 2013 è stata ricevuta da AA Italia la quota del **5x1000⁷** relativa alle preferenze espresse dai contribuenti nell'anno **2011 (sul reddito 2010)**. Sono stati **50.772** i sostenitori italiani che hanno scelto di destinare il 5x1000 all'organizzazione per un totale di circa **1.5 milioni** di euro.

La quota del 5x1000 ricevuta da AA nel 2013 è stata destinata ad interventi a livello internazionale e nazionale, per accrescere ed amplificare l'impatto dell'organizzazione nella lotta alla povertà in tutto il mondo.

Il modello federale e il processo di internazionalizzazione perseguito da ActionAid nel corso degli ultimi 10 anni è un esempio di innovazione, di coraggio, di senso di convinzione, ed è lo strumento che ha permesso di far crescere l'influenza dell'organizzazione, la diversificazione dei suoi interventi, i fondi raccolti, la base dei sostenitori e dunque, in altre parole, **l'impatto nella lotta alla povertà!**

⁷ Nato nell'ambito della Legge Finanziaria di fine 2005, per la prima volta nel 2006 si prevedeva la possibilità per il contribuente di vincolare il 5x1000 della propria imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) a sostegno di associazioni di volontariato, Onlus e associazioni di promozione sociale, ricerca ecc con un'adesione di circa il 61% dei contribuenti (quindi il 20% in più dell'8 per mille) per una spesa per lo Stato di poco più di 400 milioni di euro. La vita del 5x1000 però non è stata molto semplice nel corso degli anni essendo continuamente messo in discussione o causa dei tagli o dei tetti imposti ai fondi effettivamente destinati in qualche modo meno al rispetto della volontà dei contribuenti. Riproposto negli anni seguenti, nel 2008 alcuni deputati dei maggiori schieramenti politici hanno assunto l'impegno di farsi proponenti della stabilizzazione definitiva del cinque per mille nelle successive finanziarie.

La legge finanziaria 2010 ha previsto un tetto massimo di 400 milioni di euro. Ad inizio 2014 sono state presentate due mozioni affinché, tra gli altri elementi in esse contenute,

- la quota del 5x1000 sia erogata integralmente e in tempi certi, valutando la possibilità di aumentare da 400 milioni di euro a 500 milioni di euro lo stanziamento disposto dalla legge di stabilità per l'anno 2014;
- siano assunte iniziative, dirette a stabilizzare lo strumento del 5x1000 dell'IRPEF a favore delle organizzazioni no-profit, cancellandone il tetto per assicurare che tutto il ricavato del gettito sia effettivamente allocato secondo le indicazioni dei contribuenti.

Dove sono stati investiti i fondi del 5x1000?

DOVE	COSA
<p>Nel MONDO: AA Italia ha deciso di impiegare una quota dei fondi del 5x1000 (700 €/000) per <i>sostenere la federazione internazionale</i>, AA International, che garantisce un intervento globale ed integrato nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, assicurando, coordinando ed ampliando la presenza e gli interventi in numerosi paesi del mondo con progetti sul diritto al cibo, sull'accesso alla terra e ad un'istruzione di qualità, e sui diritti delle donne.</p>	<p>Esempi dei risultati ottenuti a livello globale da ActionAid: a livello internazionale le attività volte a migliorare la qualità dell'istruzione pubblica per bambini e bambine hanno coinvolto quasi 90.000 genitori e 9.000 insegnanti e oltre 2.000 scuole. E il lavoro di AA ha contribuito affinché oltre 500.000 bambini e bambine completassero il primo ciclo di studi.</p> <p>È stato registrato un miglioramento rispetto all'accesso alla terra e alle risorse naturali di oltre 99 mila donne di cui oltre 25.000 sono giovani donne. Oltre 44 mila ritengono sia migliorato anche il supporto da parte dei leader locali e dei propri mariti, quasi 200.000 donne hanno maggiore consapevolezza dei propri diritti di accesso a terra e risorse naturali e si sono formati oltre 3000 gruppi organizzati di donne per rivendicare i propri diritti.</p> <p>Sono circa 270.000 le comunità nei distretti di intervento coinvolti e quasi 300mila i piccoli coltivatori che hanno migliorato la propria sicurezza alimentare grazie a pratiche di agricoltura sostenibili.</p>
<p>In ITALIA: l'impatto degli interventi mirati non deve rimanere circoscritto al risultato ottenuto localmente, l'efficacia dell'azione può e deve essere amplificata grazie al coinvolgimento del maggior numero possibile di persone ad ogni latitudine a sostegno dei lavoro dell'organizzazione affinché i diritti umani siano riconosciuti, tutelati e promossi. Per questo, grazie ad una quota dei fondi del 5x1000 ricevuti nel 2013 (500€/000), l'organizzazione ha investito a livello nazionale risorse in <i>attività di comunicazione di massa</i>, per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e diffondere i valori di giustizia, equità e</p>	<p>In particolare è stata realizzata una campagna di comunicazione volta a ribadire l'identità di AA come organizzazione che lotta per i diritti umani e a far comprendere come l'organizzazione lavori attraverso storie vere. L'elemento più caratterizzante di tale campagna è stata proprio la condivisione di storie attraverso l'iniziativa "dona i tuo profilo": è stata chiesta un'azione semplice per dare voce a chi non ce l'ha, cioè donare il proprio profilo social di FaceBook o twitter a una delle persone che AA aiuta per far conoscere le loro storie. Si è creato quindi un <i>tam tam</i> virtuale: i social network sono diventati cassa di risonanza per le storie e i progetti di AA e, soprattutto, per le persone a fianco delle quali l'organizzazione lotta.</p> <p>#donaituoprofilo è in breve tempo diventato il quinto tema più caldo su twitter in Italia, l'hashtag più twittato, supportato da tante persone, celebrities e</p>

<p>trasparenza, e dunque contribuire al cambiamento delle ingiustizie nel mondo attraverso un paese che affronti in modo rilevante e quantificabile il problema della povertà e dell'esclusione sociale.</p>	<p>brand, portandolo a conoscenza di amici e contatti.</p> <p>Sono inoltre state promosse azioni di sensibilizzazione e mobilitazione su diversi temi indirettamente legate al tema del diritto al cibo. AA ha voluto infatti riportare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana sulle priorità e modalità di allocazione delle risorse che determinano effetti di ingiustizia sociale quando invece le risorse sarebbero sufficienti per sconfiggere la fame.</p> <p>I temi trattati hanno riguardato questioni come il dimezzamento dei costi delle auto blu, la lotta ai paradisi fiscali, la riduzione delle spese militari in settori specifici, ecc. Le richieste sono state quelle di reinvestire le risorse pubbliche nella lotta alla fame nel mondo⁸. Le petizioni - lanciate e sottoscritte online - hanno raccolto oltre 40.000 firme testimoniando così la rilevanza dei temi per gli italiani.</p>
<p>In EUROPA: continuare a essere aperti a nuove organizzazioni e investire in espansione è quello che permetterà ad ActionAid di equipaggiarsi per il futuro, per garantire che le voci che si alzeranno per contrastare povertà e ingiustizia nel mondo siano sempre più numerose e che non manchino le risorse necessarie a perseverare nella missione dell'organizzazione. Una quota del 5x1000 incassato nel 2013 (270€/000) è servito a <i>contribuire alla nascita di una nuova associazione in Svizzera</i>, che dal 2013 è un nuovo tassello della famiglia ActionAid.</p>	<p>L'Associazione ActionAid Switzerland, associazione non-profit di diritto svizzero con sede a Lugano, è stata costituita a febbraio 2013. Grazie al contributo di ActionAid Italia ha potuto avviare l'attività di reclutamento sostenitori e raccolta fondi nel Canton Ticino: alla fine del 2013 già circa 2000 cittadini svizzeri avevano aderito all'associazione ed ora si sono aggiunti alla schiera delle migliaia di <i>actionaiders</i> del mondo per lottare contro la povertà.</p>

⁸ Ad es. ridurre del 50% la spesa per le auto blu e utilizzo socialmente utile dei fondi; ritiro del paese dal programma di sviluppo per gli F-35 Joint Strike Fighter e destinazione dell' 1% circa del risparmio per la lotta contro la fame nel mondo.

Riconoscibilità, credibilità e autorevolezza

AA Italia anche nel corso dell'attuale strategia ha deciso di continuare a incentrare i propri sforzi comunicativi sul diritto al cibo. Le ragioni alla base di questa scelta sono principalmente la centralità del tema nell'agenda dello sviluppo, oltre che l'esperienza maturata e l'interesse dimostrato dai donatori. A queste si aggiunge come il tema sia di crescente interesse in Italia in vista dell'EXPO 2015 che sarà ospitato dalla città di Milano e dedicato a "nutrire il pianeta", e il fatto che il focus sul diritto al cibo permette di esplicitare il rapporto tra giustizia e squilibri di potere, nonché di articolare il paradigma dei diritti in opposizione alla logica della beneficenza che risponde a bisogni.

Perché lavorare sul diritto al cibo in Italia La trasformazione a livello globale delle regole che governano l'economia del cibo passa anche attraverso la ridefinizione dei modelli di produzione e consumo nel nostro Paese.

Declinare il diritto al cibo in Italia significa lavorare verso una "democratizzazione del sistema agro-alimentare": promuovere la partecipazione effettiva di tutti gli attori di questo sistema alla definizione del suo funzionamento. Dal lato dei consumatori si è assistito al proliferare di "reti alternative del cibo", un fenomeno con una forte caratterizzazione locale: contrappone ad una visione dell'economia del cibo de-territorializzata, quella della costituzione di sistemi locali di cibo ovvero sistemi in cui la produzione, la trasformazione, distribuzione e la gestione dei rifiuti avviene con assoluta prevalenza a livello locale e in cui l'economia del cibo è in grado di promuovere sostenibilità. AA e i suoi partner mirano a spostare l'analisi sul tema della sicurezza alimentare da un piano meramente assistenziale e geografico (la fame come problematica residuale di paesi lontani, slegata dalla propria realtà locale), a un piano che tenga conto delle reali relazioni di causa-effetto intercorrenti tra sistemi alimentari del Nord e Sud del Mondo, che contempli tutte le variabili politico-economiche in gioco, che valorizzi le potenzialità dei sistemi locali nella produzione e circolazione del cibo.

Cosa AA si aspetta • Innovazione istituzionale: le istituzioni hanno il dovere di

di ottenere

promuovere politiche adeguate al raggiungimento dell'obiettivo del diritto ad un cibo sostenibile nella dimensione sociale, ambientale ed economica, il che produce una ricaduta positiva a livello locale dal punto di vista economico, ambientale e sociale;

- un'educazione alimentare corretta che consapevolizzi la comunità sulle proporzioni dello spreco e sul significato del diritto al cibo può rendere più coscienti le giovani generazioni e chi si occupa della loro educazione, sensibilizzandoli al valore del cibo, all'importanza di nutrirsi in modo corretto e a cosa significhi non poterne avere accesso a livello globale.

Principali attori coinvolti Enti locali – scuole – attivisti – associazioni di produttori / consumatori consapevoli – partner nazionali

Principali risultati del 2013 • Esperienze formative in ambito scolastico (soprattutto scuole primarie e inferiori di primo grado) in Puglia, Veneto e Piemonte

Con il Kit educativo *Io Mangio Tutto* sono state raggiunte 64 scuole elementari e medie
 Con il Kit educativo *Fame nel Mondo* sono state raggiunte 20 scuole superiori

- Network consolidato con realtà nazionali attive su sostenibilità e diritto al cibo (es. Coldiretti, SlowFood)
- Preparazione di strumenti di diffusione/educazione su contrasto allo spreco

Dimensione internazionale del lavoro sul diritto al cibo – Focus Biocarburanti

In occasione della revisione di due direttive sui biocarburanti (RED e FQD) ad opera delle istituzioni europee, è stato portato avanti un intenso lavoro di lobby indirizzato agli europarlamentari italiani e ai membri del governo. Lo scopo era influenzare il risultato del processo di revisione verso una riduzione dell'uso di biocarburanti ricavati da coltivazioni alimentari. In collaborazione con Oxfam, AA ha raggiunto 25 europarlamentari che hanno deciso di appoggiare le nostre istanze. Stesso risultato è stato ottenuto con i

rappresentanti del governo italiano, grazie all'organizzazione di almeno 10 incontri con rappresentanti di alto livello dei ministeri coinvolti.



Inoltre, è stata lanciata una petizione pubblica attraverso Change.org destinata agli europarlamentari italiani e ai Ministri dell'ambiente e dello sviluppo economico, raccogliendo circa 22.000 firme che hanno avuto un ruolo importante nell'influenzare le posizioni del governo. Il fatto che il governo italiano a dicembre abbia votato

contro una pericolosa proposta lituana di revisione delle direttive europee sui biocarburanti, può essere considerato un successo del lavoro di AA.

Il lavoro in prospettiva futura – Expo2015

È stato rafforzato il ruolo di AA nel Comitato Scientifico di EXPO, con lo scopo di sviluppare un dibattito culturale circa i temi principali dell'edizione 2015 (cibo, terra, biodiversità ecc.). Nei numerosi incontri AA ha influenzato i modi in cui questi temi venivano trattati, posizionandosi come un interlocutore importante tra le organizzazioni della società civile.

AA è anche parte dell'"EXPO dei popoli", una rete di organizzazioni della società civile, movimenti dei contadini e associazioni, con l'obiettivo di portare il tema della sovranità alimentare all'interno dell'EXPO. Il maggior risultato di questo lavoro è stato il rafforzamento delle relazioni con gli attori istituzionali e le organizzazioni della società civile che ruotano attorno ad EXPO.

Rimane centrale per AA anche il lavoro in tema di *accountability*⁹ come lente per analizzare e affrontare le disparità di potere e contrastare povertà e ingiustizia sociale. AA ritiene infatti suo dovere chiedere *accountability* da parte delle istituzioni su qualunque tema connesso con asimmetrie di potere manifeste o latenti nell'ottica di contribuire ad inventare un concetto e una pratica di cittadinanza partecipata e responsabile. AA vuole

⁹ Termine che forse non a caso manca in italiano di un'adeguata traduzione, è sinonimo di trasparenza e della capacità di dare conto verso i propri stakeholders delle proprie azioni rispetto a un mandato o a degli impegni precedentemente concordati, i quali a loro volta dovrebbero esser concordati attraverso un processo genuinamente partecipativo.

mostrare i danni per gli individui causati da una mancanza di *accountability* da parte delle istituzioni. Allo stesso tempo e al fine di esercitare pressione politica su coloro che sono responsabili della tutela, promozione e realizzazione dei diritti, AA chiede anche agli individui di tenere comportamenti compatibili con il tentativo di costruire una società maggiormente sostenibile.

Perché lavorare su accountability in Italia AA vuole lavorare anche in Italia per ottenere dalle istituzioni trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse che possono contribuire al raggiungimento della giustizia sociale (come protezione sociale, equo accesso a reddito e risorse, partecipazione democratica) affinché sia un Paese più solidale a casa e nel mondo, favorendo un continuo scambio di esperienze tra Sud e Nord del globo.

Per rendere efficace ed efficiente la relazione tra i cittadini e l'amministrazione pubblica AA ritiene opportuno lavorare su due fronti:

- influenzando le decisioni attraverso l'analisi delle asimmetrie di potere e il rafforzamento della voce dei gruppi più vulnerabili;
- assicurando l'implementazione delle politiche attraverso un lavoro sull'*accountability* e la comprensione dei bilanci pubblici.

Lo strumento che riflette le priorità e gli impegni di uno Stato, anche in un'ottica di tutela dei diritti umani, è il bilancio: poterlo comprendere e analizzare a qualunque livello risulta quindi cruciale per mettere in discussione scelte ingiuste o inefficaci e migliorare la qualità dei servizi pubblici locali.

Cosa si aspetta di ottenere AA individua un diretto legame fra l'*accountability* e il miglioramento delle condizioni di vita dei *right holders* in Italia in termini di allocazione efficiente e razionale della spesa pubblica e di possibilità di aumentare le risorse destinate alle politiche di

welfare.

Nella sua declinazione italiana il lavoro sulla governance e l'*accountability* deve unirsi a progetti volti ad offrire servizi ed alternative concrete a persone e gruppi che sperimentano condizioni di povertà. Con attività e progettualità ad hoc si intende promuovere percorsi di uscita da condizioni di vulnerabilità e povertà, mediante politiche abilitanti, accrescendo il capitale sociale di gruppi di persone e stimolando la solidarietà e rafforzare la capacità di gruppi di persone in condizione di vulnerabilità o povertà di influire sulle politiche pubbliche che li riguardano. In questo senso, il monitoraggio dal basso della spesa pubblica, può costituire uno strumento importante, non solo per rispondere all'attuale scarsità di risorse, per diminuire gli sprechi, ma anche per migliorare i servizi. L'alfabetizzazione economica e finanziaria diventa uno strumento per sviluppare la pratica della democrazia e della partecipazione a cominciare dalle famiglie e da comunità con interessi e problemi simili e costituisce un punto di partenza per costruire una governance giusta e democratica.

Principali attori coinvolti Enti locali delle ART, associazioni partner, cittadini (in particolare giovani 18 – 30 anni).

Principali risultati nel 2013 Consolidata esperienza nella formazione ai giovani su *accountability* e cittadinanza attiva attraverso interventi in 5 scuole superiori (es. Bari) e progetti locali (es. Ora alza la voce¹⁰).

Riconoscimento esterno dell'esperienza di AA in materia di *accountability* tramite il progetto OpenRicostruzione¹¹ e testimonianza in alcune sedi istituzionali e di network (es. Forum PA, Smart City Exhibition...).

Avviata progettazione in collaborazione con Fondazioni locali (es.

Bologna e Torino) e in accordo con le municipalità su attività di monitoraggio di risorse pubbliche e esperimenti di alfabetizzazione economica.

Elezioni politiche italiane 2013 e gli otto punti di Italia Sveglia

Il 2013 è iniziato con il lavoro già avviato negli ultimi mesi del 2012 sull'analisi, lo studio e l'individuazione dei punti di politica nazionale prioritari per un'azione mediatica e di lobby in occasione della campagna elettorale per l'elezione dei deputati e senatori della XVII legislatura.

Il lavoro si è concentrato su diversi temi legati alla trasparenza, alla finanza, all'aiuto pubblico per lo sviluppo. Al lavoro di ricerca e analisi dei temi prioritari per AA si è affiancato lo studio dei programmi elettorali e, dopo le elezioni, la mappatura e il monitoraggio di inizio legislatura: mappatura dei ruoli chiave in parlamento, nelle commissioni, e nel governo. La promozione dei temi cari ad AA affinché venissero posti al centro dei programmi elettorali è avvenuta anche attraverso il lavoro in partenariato con il quotidiano METRO free press in collaborazione con il quale è stato condotto un sondaggio online e sono stati organizzati incontri con i candidati premier.



¹⁰ Rif. pag. 11

¹¹ Rif. pag.16

Progetto Open Ricostruzione

Il progetto lanciato nel 2012 a seguito del sisma che ha colpito la regione Emilia Romagna nella primavera dello stesso anno, consiste nel monitoraggio dei finanziamenti pubblici dedicati alla ricostruzione. Questo lavoro, che ha visto la partecipazione di diverse parti dell'organizzazione, ha incluso l'avvio della piattaforma online, la preparazione delle *field visit*, la gestione delle relazioni con i soggetti partner (OpenPolis, Wikitalia e Ancitel) nonché la cura delle relazioni esterne con gli interlocutori istituzionali (Regione Emilia Romagna).

Principali risultati raggiunti

Il progetto OpenRicostruzione ha sicuramente dato vita ad un'esperienza che non ha precedenti in Italia sul tema della trasparenza e dell'efficienza nella ricostruzione post sisma, contrastando fenomeni come la corruzione e migliorando la partecipazione dei cittadini su questo tema. Inoltre ha aperto la strada verso la possibilità di replicare questo progetto a future – benché scongiurate - calamità naturali.

Cooperazione Internazionale, Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), Efficacia degli aiuti



Il lavoro su questi temi si è concentrato sul monitoraggio dell'APS e sul lavoro parlamentare legato ai temi della cooperazione. In particolare si è lavorato molto sulla riforma della Legge della Cooperazione che ha visto, ad inizio legislatura, la presentazione di diverse proposte di legge nonché l'elaborazione di un Disegno di Legge Governativo. Numerosi sono stati gli incontri sul tema con forze politiche e Organizzazioni della Società Civile.

Il lavoro di analisi e monitoraggio sulla quantità e la qualità dell'aiuto ha portato alla produzione del **Brief Stabilità 2013**,

una newsletter parlamentare, e il rapporto **L'Italia e la lotta alla povertà nel mondo. Il cambiamento possibile = Efficacia + Coerenza + Riforma** edito da Carocci e pubblicato a novembre 2013. Quest'anno il rapporto è andato oltre la sua impostazione tradizionale: analizzando la questione della coerenza delle politiche è stato inserito un focus sull'immigrazione e le politiche energetiche (biocarburanti).

Nell'ultima parte dell'anno AA ha collaborato insieme ad Oxfam Italia all'implementazione del progetto **"Increasing italian ODA and commitments to the Global Fund in 2014"** finanziato da CAF/GATES, per l'attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli attori politici sui temi della cooperazione e dell'APS. Il progetto è stato implementato negli ultimi due mesi del 2013 e si concluderà a fine gennaio 2014.



Principali risultati raggiunti

Dal punto di vista politico c'è stata una maggiore attenzione ai temi legati alla cooperazione allo sviluppo, constatato dal fatto che a fine 2013 esistevano 4 diversi progetti di legge sulla riforma della cooperazione ed è successivamente approvata in parlamento un disegno di legge Governativo. I fondi per la cooperazione per il 2014 sul bilancio dello Stato - nonostante i vincoli di bilancio e i tagli su diversi capitoli di spesa per rispettare i parametri del deficit pubblico imposto dal Patto di bilancio europeo – hanno subito una minima riduzione rispetto al 2013.

Tassa Italiana sulle transazioni Finanziarie (TTF)

Il lavoro su questo tema è stato realizzato su due livelli: a livello europeo, portando **l'adesione dell'Italia al processo di "cooperazione rafforzata"** e stabilendo il percorso verso la **realizzazione e l'implementazione della TTF** con i paesi dell'Europa a 27 aderenti; a livello italiano, portando all'introduzione nella legge di Stabilità 2013 di un'imposta di bollo su alcuni strumenti finanziari. Dato che il risultato non è stato soddisfacente per AA e per le organizzazioni aderenti alla Campagna 005, durante tutto il 2013 si è continuato a lavorare per migliorare l'impianto legislativo vigente con azioni di lobby su parlamentari e *decision maker*, dirigenti e funzionari del Ministero dell'Economia e della Finanza (MEF) e con attività di comunicazione e sensibilizzazione sull'opinione pubblica.

Principali risultati raggiunti

Il lavoro sulla TTF anche se non ultimato in modo ottimale ha allontanato lo scetticismo da parte dell'opinione pubblica e dei decisori politici su questo strumento per limitare la finanza speculativa e generare risorse economiche derivanti dall'imposta di bollo.

Lotta alla povertà e all'esclusione sociale

Il lavoro si concentra sull'approfondimento, il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia dello strumento di contrasto alla povertà di cui l'Italia si è dotata: la **social card**. Grazie al lavoro dei referenti locali a Torino, Bari, Napoli, Bologna e Firenze, dalla primavera del 2013 AA ha realizzato una serie di interviste che hanno raccolto documentazione e dati dalle città in cui la social card sta vivendo la sua sperimentazione. Da questa indagine sul territorio è emerso un panorama differenziato per quanto riguarda la presa in carico della card da parte delle strutture amministrative. Lo studio e l'analisi dello strumento Social Card ha portato alla stesura del documento **"Vite di carta: la povertà ai tempi della social card"**. Esso rappresenta un primo passo verso la comprensione e la valutazione dell'efficacia della Social Card. Inoltre, AA si assume l'impegno di proseguire il lavoro di dialogo e confronto con le amministrazioni locali alle prese con la realizzazione di progetti di presa in carico e di valutazione di impatto dell'intervento.



Rimane trasversale il lavoro sui diritti delle donne anche in Italia.

Perché AA Italia lavora sui diritti delle donne in Italia La disuguaglianza di genere è una delle asimmetrie di potere – pervasive della cultura italiana - da contrastare.

AA in Italia si concentra su:

- contrasto a violenza e a pratiche tradizionali lesive (es. matrimoni forzati) con un forte collegamento con le prospettive internazionali del fenomeno
- redistribuzione, riconoscimento e riduzione del lavoro di cura a carico delle donne
- rappresentanza politica e accesso al mercato del lavoro e contrasto agli stereotipi di genere (soprattutto con attività educative)

Cosa si aspetta da ottenere Maggiore attenzione e finanziamenti per il contrasto alla violenza e per l'accesso al mercato del lavoro formale.

Principali attori Enti locali, rappresentanti governativi e parlamentari nazionali,

coinvolti

gruppi / associazioni di donne, centri anti violenza, scuole.

- Principali risultati del 2013**
- Attirata attenzione locale su 2 casi di mancata *accountability* su temi con forte impatto di genere (es. fondi per i centri antiviolenza in Abruzzo e mancanza di servizi per l'infanzia a Reggio Calabria) con pubblicazioni, azioni pubbliche ed eventi locali sul tema.
 - Proseguimento di alcuni progetti locali (es. Reggio Calabria e L'Aquila su Safe cities¹²).
 - Riconoscimento a livello locale di *expertise* e contatti a livello internazionale.
 - Grande evento di informazione pubblica e lobby su violenza contro le donne in Afghanistan.

Diritti delle donne – lavoro locale, nazionale e internazionale

Per la Giornata Internazionale della Donna 2013 AA ha puntato sul progetto "Safe Cities" e sulla presentazione di un rapporto sulle responsabilità e la trasparenza del governo nel fornire servizi alle vittime di violenza, dal titolo "Dove sono finiti i soldi per le donne de L'Aquila?". Queste attività sono state presentate alla Commissione sullo Status delle Donne¹³ 2013, a cui AA Italia ha partecipato come membro della delegazione di AA International. AA Italia ha preso parte ai seguenti eventi paralleli:



¹² Rif. pag. 10

¹³ La Commissione sullo Status delle Donne è una commissione funzionale del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite ed è il principale organo istituzionale internazionale dedicato esclusivamente all'uguaglianza di genere e all'emancipazione femminile. La 57esima Commissione sullo Status delle Donne si è tenuta dal 4 al 5 marzo a New York, presso il Quartier Generale delle Nazioni Unite ed ha riunito 9000 donne, ragazze e uomini rappresentanti di varie istituzioni e organizzazioni della società civile da tutto il mondo. Il tema della Commissione sullo Status delle Donne 2013 era "L'eliminazione e la prevenzione di tutte le forme di violenza contro donne e ragazze" e ActionAid International quest'anno ha partecipato per promuovere il proprio lavoro a favore dei diritti delle donne.

1. **Evento parallelo: “L’iniziativa ‘Safe Cities’- Condividere l’esperienza di 7 comunità di donne”**

Lo scopo dell’evento era condividere l’esperienza di AA in 7 paesi (Brasile, Etiopia, Kenya, Cambogia, Nepal, Liberia, Italia e Thailandia) e promuovere l’iniziativa “Safe Cities” di AA a livello nazionale e internazionale. Sono state presentate le diverse esperienze: AA Italia ha presentato il lavoro svolto con le donne e ragazze più povere in Calabria, per assicurare il miglioramento di servizi urbani di base come scuole, trasporti, illuminazione pubblica, manutenzione dei canali di scolo, stazioni di polizia, nettezza urbana e per richiedere più servizi ricreativi.

2. **Evento parallelo: “Italia: violenza contro le donne e femminicidio”**

Questo evento è stato organizzato dalla piattaforma¹⁴ di organizzazioni della società civile “Lavori in Corsa: 30 anni di CEDAW¹⁵”, di cui AA Italia fa parte. L’evento si è concentrato sulle sfide per la prevenzione e l’eliminazione della violenza contro le donne nel nostro paese. AA Italia ha presentato la pubblicazione lanciata in occasione della Giornata Internazionale della donna: “Dove sono finiti i soldi per le donne de L’Aquila?”, la quale analizza la mancanza di *accountability* delle istituzioni italiane nel fornire servizi per le donne aquilane vittime di violenza, dopo il terremoto del 2009. Infatti, i fondi stanziati per questo scopo (3 milioni di euro), non sono stati ancora spesi e a fine 2013 non sono disponibili servizi antiviolenza nell’area colpita dal terremoto. Questo report è stata la prima pubblicazione della collana “Un euro per i tuoi pensieri” a cura di AA Italia, che mira a studiare i casi di mancanza di *accountability* delle istituzioni italiane nel proteggere i diritti delle donne.

Principali risultati

- Le pubblicazioni “Dove sono finiti i soldi per le donne de L’Aquila?” e “Reggio Calabria, città delle donne? Prospettive per il lavoro di cura ai tempi del comune commissariato” hanno contribuito ad aumentare la visibilità di AA al livello locale come organizzazione che si batte per i diritti delle donne: AA è stata infatti successivamente contattata da istituzioni locali e organizzazioni della società civile per valutare la possibilità di costituire partnership per alcune attività.
- Il 2013 ha portato buone notizie circa i fondi stanziati per il centro antiviolenza de L’Aquila: secondo la Legge di Stabilità, approvata a dicembre 2013, i 3 milioni di euro previsti nel 2009 per il centro antiviolenza nell’area colpita dal terremoto, saranno erogati nel 2014. AA Italia continuerà a monitorare i futuri sviluppi di questa vicenda.
- Il documento prodotto dalla Commissione sullo status delle donne fa riferimento alla necessità di affrontare la violenza contro le donne negli spazi pubblici.
- Ratifica da parte dell’Italia della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica;
- Nuovo decreto del governo sulla violenza contro le donne.

Focus Afghanistan

Dal 24 al 30 novembre, AA Italia ha ospitato a Roma una delegazione afghana composta da tre parlamentari donne, la viceministra degli Affari Femminili e alcuni rappresentanti di AA Afghanistan. La visita rientrava nell’ambito del progetto triennale di AA Italia “Approccio olistico alla riduzione della violenza contro le donne in Afghanistan”, cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri (MAE) in collaborazione con organizzazioni locali afghane. Lo scopo del progetto è la riduzione della violenza contro le donne attraverso il miglioramento dell’accesso alla giustizia per le donne vittime di violenza in 5 distretti della provincia di Herat (Injil, Guzara, Zindajan, Goryan e Herat). A tale scopo, vengono coinvolte le donne, sensibilizzati leader religiosi e si istruisce personale paralegale. Il progetto prevede delle attività di *advocacy* come il tour della delegazione afghana in Italia, mirato ad aumentare la collaborazione tra parlamentari italiani ed afghani sui diritti delle donne afghane. In occasione del tour, AA ha pubblicato un



¹⁴ Il gruppo ha lanciato una campagna di sensibilizzazione sulla CEDAW nel 2009, in occasione del 30° anniversario della Convenzione ONU per l’eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne. Da allora, la piattaforma ha monitorato l’applicazione della Convenzione in Italia.

¹⁵ Committee On The Elimination Of Discrimination Against Women - Convenzione sull’Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione contro le Donne

documento insieme ad AA Afghanistan dal titolo: “I diritti delle donne afghane oltre il 2014”.

Principali risultati raggiunti

Il tour italiano della delegazione di parlamentari afghane ha portato ad un accordo con i parlamentari italiani per redigere un documento che sancisca l’impegno reciproco a promuovere i diritti delle donne in Afghanistan negli anni futuri. AA contribuirà alla stesura del documento e monitorerà le azioni concrete che seguiranno.

Come si evince anche dagli esempi di lavoro programmatico citati, anche nel 2013 AA Italia ha continuato a contribuire attivamente all’interno di network e alleanze. L’idea è rafforzare le collaborazioni con partner nazionale e locali, su temi di lavoro legati all’agenda tradizionale ma anche nuovi temi¹⁶ in prospettiva sia globale sia nazionale e in accordo con la strategia 2012-2017.

Questo tipo di lavoro è per esempio quello portato avanti all’interno del Forum del Terzo Settore - incentrato su una agenda che coinvolge l’ampia comunità delle organizzazioni della società civile - o con Concord Italia - che nel 2013 si è concentrato sulle politiche di cooperazione europee soprattutto in vista del semestre di presidenza europeo. Altri esempi possono essere quello della già menzionata Campagna 005 o quello della Campagna Sbilanciamoci!, che nel 2013 ha portato alla partecipazione alla stesura e presentazione del rapporto ‘Sbilanciamoci! 2013’.

AA ha preso parte attiva nel CINI (Comitato Italiano Network Internazionale) per lo più attivo in termini di advocacy sulle politiche di cooperazione allo sviluppo: Aiuto Pubblico allo Sviluppo, riforma della legge di cooperazione e nuove procedure per il finanziamento dei progetti delle ONG. In particolare nel 2013 AA ha contribuito alla stesura del documento “La cooperazione internazionale allo sviluppo: tessuto connettivo della comunità globale” un appello rivolto alle istituzioni e alla politica in vista delle elezioni politiche, che è stato sottoscritto da oltre 50 candidati appartenenti ai principali partiti e movimenti politici. La seconda parte del 2013 si è invece concentrata sui fondi per la cooperazione da legge di Stabilità 2014 e la riforma della legge sulla cooperazione allo sviluppo (49/87).

¹⁶ Durante il 2013 AA si è occupata di identificare le modalità con cui affrontare nuove materie rilevanti nel dibattito pubblico italiano come l’immigrazione, l’energia e i conflitti o le emergenze.

Il 2013 è stato anche un anno importante per la creazione di una piattaforma comune per l’EXPO 2015 che sarà ospitato, come già menzionato, dalla città di Milano. L’Expo dei Popoli (una rete di organizzazione della società civile, movimenti e associazioni) ha continuato ad esercitare pressioni per riuscire a organizzare un forum alternativo durante i giorni dell’Expo. AA ha preso parte attiva anche nell’ambito della “Fondazione Cascina Triulza” creata nel 2013 con lo scopo di organizzare il padiglione dedicato alle organizzazioni della società civile all’interno degli spazi dell’Expo. Infine AA ha preso parte al comitato scientifico dell’Expo coordinato dal comune di Milano che ha l’obiettivo di informare l’Expo sviluppando il dibattito culturale intorno ai temi dell’evento.

Un esempio di lavoro in network sul tema dei diritti delle donne è la già menzionata piattaforma CEDAW che monitora gli impegni Italiani per l’implementazione delle convenzioni volta a prevenire e eliminare la violenza sulle donne nel contesto italiano.

Durante il 2013 AA ha continuato a sviluppare l’idea concepita - nell’ambito della strategia vigente - di ricerca e creazione di partnership più strutturate che possano portare benefici per l’organizzazione e la sua missione. Dopo aver completato nel 2012 uno studio per verificare che tipo di partnership dovesse essere e chi coinvolgere, nel 2013 AA ha contattato i potenziali partner con i quali in questi mesi si sta finalizzando il documento programmatico e il piano di lavoro del nascente Gruppo Italia Sveglia.

AA ha inoltre partecipato al lancio dell’ ‘alleanza italiana contro la povertà’ per la promozione di uno strumento universale di contrasto alla povertà: AA sta per questo correntemente monitorando l’implementazione dell’attuale sistema (Social Card).

Le alleanze e i network a livello locale variano di città in città. Ogni Area di Radicamento Territoriale lavora con partner differenti e partecipa a network su specifiche materie. Alcuni esempi di network attivi (non esaustivi dei circa 50 partenariati attivi nelle 9 aree) sono: ad Ancona, il consorzio delle associazioni e cooperative CASA DELLE CULTURE di cui AA è membro, con cui sta lavorando per progetti sull’*accountability* e la partecipazione; collaborazioni con PER MICRO (un’associazione nazionale con sedi in varie regioni) che è partner in vari progetti legati all’alfabetizzazione economica; la collaborazione con organizzazioni nazionali degli agricoltori (CIA e COLDIRETTI) per progetti ed iniziative locali legati al diritto al cibo; la partecipazione a Torino al tavolo sulla povertà e la giustizia sociale (promosso dal Comune) che ha offerto un’analisi comprensiva della povertà nella

città e quindi la capacità di includere la nostra analisi sulla Social Card in un più ampio contesto; e la già citata OpenRicostruzione.

Continua la collaborazione anche con AGIRE (rif. pag. 26) in tema di risposta alle emergenze e con altre realtà anche per quanto riguarda l'attività di raccolta fondi come la già menzionata piattaforma per la promozione della cultura dei lasciti in Italia che si è formalizzata nel 2013 nel network Testamento Solidale e Unora di cui AA è partner da diversi anni e in cui l'organizzazione nel 2013 ha proposto lo sviluppo di una nuova strategia che dovrebbe dare i propri frutti nel 2014.

Le attività di programma nel resto del mondo

Tratto distintivo e scelta qualificante di AA, il suo approccio di lavoro si sviluppa a partire dall'individuazione di un chiaro legame fra povertà, esclusione sociale e diritti umani. Per questo, AA non si limita alla distribuzione di aiuti e beni di prima necessità ma utilizza un approccio basato sui diritti umani (Human Rights Based Approach – HRBA) che mira a promuovere nelle persone che vivono in condizioni di povertà la consapevolezza dei propri diritti e la capacità di organizzarsi e mobilitarsi per rivendicare, ottenere ed esercitare i propri diritti fondamentali. I programmi locali per i diritti prevedono infatti, a seguito dell'individuazione di un'area di intervento specifica – un villaggio, una regione – la realizzazione di un'accurata e partecipata analisi del contesto, delle relazioni di potere esistenti e delle violazioni in atto, che consenta alle comunità di comprendere le cause della povertà e di agire su di esse. Con il pieno e diretto coinvolgimento delle persone il cui presente e il cui futuro è in gioco, si procede così alla programmazione e realizzazione di interventi a lungo termine che eliminino la povertà alla radice e gettino le basi per un futuro più dignitoso e giusto, per tutti.

Nel 2013, con fondi italiani sono stati sostenuti 190 progetti a lungo termine (91 in Asia, 79 in Africa e 20 in America Latina) e 16 progetti di breve o medio periodo (9 in Asia, 6 in Africa e 1 in America Latina), per un totale di 206 progetti in 34 paesi.

Sono inoltre stati realizzati 32 **Progetti Paese** in altrettanti paesi: 8 in Asia, 19 in Africa e 5 in America Latina. Si tratta di attività realizzate grazie a modalità di finanziamento non vincolate ad azioni specifiche, ma destinate ad attività di varia natura nei paesi in cui vivono i bambini sostenuti a distanza come ad esempio iniziative di sensibilizzazione di istituzioni e governi ai problemi dei più poveri e attività a favore dei gruppi più emarginati. Il contributo non è diretto alla comunità dove vive un bambino sostenuto a distanza, ma al suo paese. Si tratta di fondi ricevuti senza che il donatore abbia espresso una specifica preferenza se non per il paese di destinazione: sono dunque flessibili a livello nazionale e non limitati a un'unica area di intervento.

Di seguito una sintesi per paese delle informazioni relative a fondi allocati e progetti.

ONERI PER PROGRAMMI NEL SUD DEL MONDO	EURO/1000	No. Progetti a lungo termine	N. Progetti a breve termine	No. Progetti Paese	Priorità strategiche*				
					Accesso alla terra e agricoltura sostenibile	Accountability e equa distribuzione delle risorse	Istruzione di qualità e mobilitazione dei giovani	Risposta e contrasto a conflitti e disastri naturali	Diritti delle donne
AA Afghanistan	875	5	1	1			x	x	x
AA Bangladesh	1.507	16		1			x	x	
AA Bolivia	162	1		1					
AA Brasile	1.696	11	1	1	x	x	x		
AA Burundi	371	2		1		x			
AA Cambogia	723	7	2	1			x		
AA Cina	399	7		1	x		x		
AA Etiopia	1.437	5	5	1			x	x	x
Filippine	65		1					x	
AA Gambia	221	2		1	x				
AA Ghana	953	4		1	x		x		x
AA Guatemala	727	4		1	x		x		x
AA Haiti e Repubblica Dominicana	641	4		2	x		x		
AA India	2.695	31	4	1	x	x	x		x
AA Kenya	581	4		1	x				
AA Lesotho	529	4		1	x				x
AA Liberia	285	2		1					x
AA Malawi	1.300	8		1	x		x	x	x
AA Mozambico	590	2		1	x				x
AA Myanmar	196	1			x	x	x	x	x
AA Nepal	659	7		1			x		
AA Nigeria	1.085	11		1			x		x
AA Pakistan	1.179	12	1	1					x
AA Repubblica Democratica Congo	113	2					x	x	
AA Rwanda	542	3		1					x
AA Senegal	780	5		1	x				x
AA Sierra Leone	382	2		1	x	x	x		x

AA Somaliland	582	2	1	1					x
AA Sud Africa	557	4		1					x
AA Tanzania	967	5		1	x	x			
AA Uganda	655	4		1	x	x			x
AA Vietnam	556	5		1			x		x
AA Zambia	805	4		1		x			
AA Zimbabwe	676	4		1	x				
ActionAid International	17	3							
Fondi raccolti ante 2013 e allocati al 31/12/2013	(199)								
Fondi vincolati non ancora allocati al 31/12/2013	235								
Fondi vincolati per attività nei Programmi Paesi - Country Programmes nel 2013	25.545								
TOTALE COMPLESSIVO	25.508	193	16	32					

*NOTA: le priorità strategiche fanno riferimento agli obiettivi della strategia internazionale, rispetto ai quali ogni paese è stato chiamato a dichiarare il proprio impegno a contribuire.

Ogni paese può scegliere se contribuire in maniera strategica, attiva o limitata e di conseguenza sceglierà anche le attività programmatiche da realizzare sia a livello (inter) nazionale che locale.

Nella tabella precedente sono stati segnalati per ogni paese gli obiettivi (priorità strategiche) rispetto ai quali il ruolo del paese è strategico. In assenza di un ruolo strategico sono stati segnalati gli obiettivi per i quali il paese ha un ruolo attivo.

Nelle pagine che seguono è presentata una **panoramica** del lavoro di AA nel mondo, sicuramente non esaustiva ma **rappresentativa** di tale lavoro. Sono stati scelti in tutto 6 paesi di cui 3 (Etiopia, Brasile e India) sono considerati prioritari per AA Italia. Questo non vuol dire che negli altri paesi non vengono implementate azioni di programma con il supporto di AA Italia, ma sono ritenuti dall'organizzazione italiana prioritari in termini di pianificazione delle azioni su lungo termine. Ne è un esempio il Brasile con cui l'Italia ha deciso di "giocare" – come già menzionato - una partita lunga almeno 3 anni a cominciare dal 2014 quando il Brasile ospiterà i Mondiali di calcio, passando per il 2015 con l'Expo 2015 ospitato dalla città di Milano sino alle Olimpiadi 2016 di nuovo in Brasile.

Gli altri paesi scelti permettono - ai fini di questa relazione - di offrire una panoramica più ampia e anche di dare visibilità ad attività e risultati conseguiti non solo attraverso il sostegno a distanza, ma anche attraverso progetti realizzati con finanziamenti da aziende o da donatori istituzionali e anche un esempio di risposta dell'organizzazione alle emergenze.

FOCUS AFRICA

In Africa AA lavora in circa **20** paesi e mira ad ispirare persone organizzando significative attività come corsi di formazione per bambini soldato in Liberia, per le attiviste delle tribù Masai in Kenya e per gli insegnanti del Senegal. La federazione porta avanti circa 150 programmi di lungo periodo tra i quali AA Italia ne finanzia 79 attraverso il sostegno a distanza. Inoltre, AA Italia realizza in Etiopia e in Somaliland 6 progetti di breve periodo finanziati attraverso altri canali di raccolta fondi. I principali temi sui quali si concentra il lavoro sono: prevenzione e trattamenti di cura per l'HIV e della malaria, *peace building*, diritto al cibo, diritto all'istruzione e diritti delle donne.

Etiopia

AA lavora in Etiopia dal 1989 ed è registrata legalmente come una ONG straniera. La prima fase del lavoro (1989-1994) è stata caratterizzata da attività principalmente di "*service delivery*" nei confronti della popolazione locale. Tra il 1995 e il 1999, AA Etiopia si è dotata della sua prima



strategia e si è impegnata a creare organizzazioni partner che avessero un approccio partecipativo allo sviluppo. La terza fase, dal 2000 ad oggi, si caratterizza per l'adozione dell'approccio basato sui diritti umani (HRBA). L'organizzazione è molto cresciuta, partendo da programmi di sviluppo a livello dei Woreda (suddivisione amministrativa dell'Etiopia) e dei distretti fino a diventare riconosciuta in tutto il paese.

I temi su cui lavora AA Etiopia sono il diritto all'istruzione e diritti delle donne, promozione della sicurezza alimentare e risposta alle emergenze e *accountability* delle istituzioni.

Oggi in Etiopia AA realizza 15 programmi per i diritti locali in 6 regioni del paese e nell'amministrazione cittadina di Addis Abeba dei quali 5 sono finanziati grazie ai sostenitori italiani. Inoltre, nel 2013 AA Etiopia ha realizzato sul territorio 5 progetti di breve termine sempre finanziati da AA Italia ma attraverso altri canali di finanziamento.

Progetti di breve periodo:

- Nel distretto di Ankober dove si lavora sul diritto al cibo e sullo sviluppo socio-economico delle donne e a sostegno alle attività produttive. I donatori sono la Regione Lombardia e la Fondazione Cariplo che contribuiscono con 159 mila euro.
- Nell'area di Saba Boru dove si lavora su un progetto sul diritto al cibo cofinanziato dal MAE, per migliorare la produzione agricola e la sicurezza alimentare nella zona. Il contributo del MAE è di 964 mila euro.
- Nell'area di Azernet e Berbere si lavora su un progetto (cofinanziato dalla Fondazione Corti) volto a migliorare le condizioni di vita della popolazione attraverso un rafforzamento delle capacità istituzionali di associazioni di base comunitarie.
- Nel distretto di Ofla si lavora alla realizzazione di progetto sui diritti delle donne e sul diritto al cibo. In particolare si focalizza sull'empowerment delle donne vedove e senza terra ed è finanziato da Marsiletti.
- Nell'area di Azernet si conduce un progetto sul diritto all'acqua e sul diritto al cibo. Si mira a migliorare la salute e l'alimentazione attraverso l'accesso ad acqua potabile, il miglioramento dell'agricoltura e il rafforzamento delle cooperative.

Programma per i diritti locali nel distretto di Kombolcha.

Nella città di Kombolcha, a nord est del paese, nel 2004 AA ha iniziato a realizzare un programma per i diritti locali di lungo periodo che terminerà nel 2014.

Le tematiche che vengono trattate in quest'area sono: la sicurezza alimentare e risposta alle emergenze, diritto all'istruzione, diritto alle cure primarie e prevenzione contro l'HIV. Tra i principali risultati conseguiti con le attività 2013:

Creazione di circoli di aiuto locale In collaborazione con il Woreda social and labor office si stanno supportando 4 circoli di Community Based Aids Program (CBAP).

Nuriya Ibrahim ha 40 anni e vive insieme al marito Jemal Dawd e ai loro 7 figli. Nuriya è uno dei membri del nostro gruppo nel villaggio Biftu Bekelcha, che conta 31 membri e ci racconta: "Prima di entrare nel gruppo di ActionAid avevo una conoscenza molto limitata su molti argomenti importanti, come l'AIDS e le altre malattie a trasmissione sessuale. È ormai un anno che ci incontriamo una volta a settimana e discutiamo dei nostri problemi, impariamo gli uni dagli altri e ci sosteniamo a vicenda".

Nuriya continua: "Vivevamo con il solo salario di mio marito che non era mai abbastanza per coprire le tante spese quando ho ottenuto un finanziamento di circa 1.400 Birr (54 euro) da parte di ActionAid così ho potuto avviare un allevamento di capre dal quale riesco ad ottenere ottimi guadagni. Prima potevo mandare a scuola solo uno dei miei figli, mentre adesso cinque di loro stanno studiando e sono in grado di provvedere alle loro necessità e riesco anche a mettere da parte dei soldi. Dal gruppo ho imparato i vantaggi del risparmio e della pianificazione familiare, e stiamo anche iniziando un corso per migliorare le nostre capacità di lettura e scrittura. Per il futuro, ho intenzione di ristrutturare la mia vecchia casa e far studiare i miei figli fino all'Università".

Nell'area di Kombolocha sono stati attivati altri 3 gruppi come quello di Biftu Bekelecha, il quale supporta oltre 40.000 persone.

Una nuova rete d'irrigazione per 235 famiglie L'intero lavoro di scavo della rete d'irrigazione è stato realizzato dai membri delle comunità di Kombolocha con l'aiuto di AA, oltre che con l'appoggio delle autorità locali. Ora 235 famiglie possono trarre beneficio da una maggior disponibilità d'acqua per le loro coltivazioni.

Miglioramento della consapevolezza da Per ridurre pratiche tradizionali dannose, come la mutilazione genitale femminile e i matrimoni precoci, sono stati creati dei "gruppi per i diritti delle donne" in 19 villaggi attraverso i quali si

parte delle bambine e delle donne dei loro diritti

crea consapevolezza nella comunità sugli effetti negativi di queste pratiche. I membri del gruppo sono stati formati per identificare e denunciare episodi di questo genere.

Al momento l'atteggiamento della comunità è cambiato in meglio: molte donne e bambine sono ora libere dalla minaccia di subire mutilazioni genitali o costrette a sposarsi precocemente poiché le famiglie sono coscienti degli effetti e delle complicazioni sanitarie di entrambi. Tutto questo era impensabile solo fino a pochi anni fa.

Hamdiya ha 11 anni e vive con sua madre, sua sorella e i 3 fratelli a Serkhama e ci racconta cosa ha imparato: "Al gruppo di ActionAid ho scoperto gli effetti dannosi della mutilazione genitale; anche mia madre me ne ha parlato e ora so che la circoncisione comporta complicazioni durante il parto e causa diverse malattie. Né io né mia sorella l'abbiamo subita, io frequento la quinta elementare e voglio studiare tanto e diventare un dottore, in futuro. Perciò non ho intenzione di sposarmi prima di aver completato la mia educazione e di aver iniziato a lavorare. Ho visto ragazze un po' più grandi di me che hanno subito la mutilazione genitale e si sono sposate da piccole e che soffrono molto. Perciò sono molto contenta che la posizione delle famiglie su queste questioni sia migliorata. Se qualcuno provasse a effettuare la mutilazione a mia sorella o la propria figlia, io gli spiegherei il problema e le complicazioni che comporta. Se non riuscissi a farmi ascoltare, riferirei il caso ai gruppi per i diritti delle donne della zona oppure alla polizia".

Ulteriori risultati:

- Gruppi femminili del distretto sono stati finanziati con oltre 65.000 Birr per avviare una rete interna di prestiti.
- Sono stati organizzati eventi di sensibilizzazione sul tema dell'uguaglianza di genere in 6 scuole elementari. Per promuovere una maggior partecipazione e migliori risultati delle bambine nelle scuole sono stati forniti loro libri di testo, dizionari e zaini a 529 studentesse in tutte le scuole dell'area.
- Sono state costruite 6 latrine in due centri per l'infanzia e in 2 scuole elementari di cui possono beneficiare più di 2.500 bambini.
- L'associazione di Kubsisa Eggu che conta 45 membri è stato dotato di un fondo di risparmio.

Somaliland

AA lavora in Somalia dagli anni '80 in seguito alla crisi dei rifugiati¹⁷. Alla fine del 1990 però, dopo la guerra civile,¹⁸ le attività in Somalia vennero interrotte, mantenendo, tuttavia, dei legami nel paese, tanto che AA fu designata come coordinatrice della Inter-NGO Committee for Somalia, un gruppo di ONG britanniche unitesi per coordinarsi sull'emergenza nel paese. Nel 1992 AA Somaliland aprì il suo primo ufficio a Erigavo e a partire dal 1996 ha cominciato a lavorare per supportare la costituzione di organizzazioni della società civile che potessero portare avanti i loro programmi di sviluppo. Nel 2005, è stato



aperto un nuovo ufficio per rispondere al disastro dello tsunami che aveva colpito le coste del Somaliland. Attualmente in Somaliland AA lavora in tre regioni. Realizza 3 programmi locali per i diritti, uno dei quali in collaborazione con un partner locale mentre gli altri due sono realizzati da AA Somaliland grazie al supporto dei sostenitori italiani.

Sicurezza alimentare in Somaliland

Grazie al sostegno economico del Ministero degli Affari Esteri italiano, AA Somaliland ha realizzato un progetto di un anno (dal 2012 al 2013) per migliorare la sicurezza alimentare delle comunità della Regione di Gabiley. Di seguito le principali attività e risultati realizzati nel 2013.

Corsi di formazione su tecniche agricole per gli agricoltori della

- realizzati 8 training in: gestione delle risorse naturali, tecniche di irrigazione e tecniche di commercializzazione dei prodotti, networking e pianificazione, creazione e

zona

rafforzamento delle organizzazioni di agricoltori, lobbying e advocacy, cambiamento climatico e sulla gestione di un sistema di allarme preventivo.

- 375 agricoltori hanno imparato ad usare appropriatamente i sistemi di irrigazione, le tecniche di prevenzione contro il drenaggio, alluvioni e misure per il controllo della salinità.
- Gli agricoltori hanno anche appreso le tecniche di rotazione per sostenere la fertilità del suolo ed incrementare la sua produttività.

Costituzione di nuove cooperative e attività di sensibilizzazione

20 cooperative (5 erano preesistenti), composte da 455 agricoltori, hanno rafforzato le loro capacità produttive e hanno aumentato le loro entrate. Le 15 nuove cooperative sono nate in 15 diversi villaggi individuati all'inizio del progetto. Il 49% degli agricoltori sono donne. Gli agricoltori delle cooperative sono stati formati ed oggi sono diventati parte attiva della società e sono in grado di promuovere campagne di sensibilizzazione e di portare all'attenzione dei decision makers le problematiche che li affliggono.

Nuove riserve di acqua per contrastare la siccità e le malattie legate all'acqua.

- creata una riserva di acqua da 35 milioni di litri che garantisce l'irrigazione costante dei campi e permette alle famiglie della zona di avere acqua potabile.
- decremento del 50% delle malattie legate all'acqua
- incremento del 50% della produzione degli agricoltori locali.
- condotte due ricerche per analizzare l'impatto dei prodotti importanti sui prezzi dei mercati locali. Questa ricerca è stata portata all'attenzione delle autorità locali durante un workshop organizzato da AA.

¹⁷ Negli anni 80 la Somalia è stata meta di più di un milione di rifugiati etiopi, che fuggivano dalla carestia e dalla guerra. Per maggiori informazioni cfr. sito The Centre for Justice and Accountability: <http://www.cja.org/article.php?list=type&type=287>

¹⁸ Per maggiori informazioni cfr. sito Missione Permanente della Somalia presso le Nazioni Unite: <http://www.un.int/wcm/content/site/somalia/pid/3238>

FOCUS ASIA

AA lavora in circa 10 paesi dell'Asia supportando le persone più svantaggiate come le donne oggetto di traffico di essere umani e i bambini sfruttati dal lavoro minorile e/o che vivono in strada. Lavora affianco alle persone che vivono in uno stato di maggior vulnerabilità come le minoranze tribali, i piccoli agricoltori, i *bonded labourers* e persone colpite da emergenze e/o disastri naturali o conflitti. In Asia, AAI porta avanti circa 220 programmi di lungo termine di cui AA Italia ne finanzia 91 attraverso il sostegno a distanza. AA Italia finanzia anche 9 progetti di breve durata in Pakistan, Afghanistan, India e Cambogia e un intervento di risposta alle emergenze nelle Filippine.

India

AA India nasce nel 1972 con lo scopo di promuovere giustizia sociale, eguaglianza ed il rispetto delle differenze etnico-sociali. Si propone di combattere la povertà e le discriminazioni sociali, etniche, di razza, di genere e legate all'orientamento sessuale e religioso e di migliorare l'accesso al cibo e alla terra



delle persone più povere e vulnerabili. Porta avanti le sue attività in collaborazione con movimenti sociali e intellettuali, con le comunità locali, con i media e con la società civile per promuovere insieme il rispetto dei diritti umani e, allo stesso tempo, portare avanti efficacemente un dialogo con le istituzioni.

AA in India lavora in 23 stati e nella capitale, Nuova Delhi. Realizza circa 90 programmi per diritti locali di lungo termine e circa 350 progetti di breve periodo in collaborazione con più di 300 ONG e organizzazioni locali.

Nel 2013 AA Italia ha finanziato in India 31 programmi di lungo periodo attraverso il sostegno a distanza.

Progetti di breve durata attivi:

- Negli stati dell'Andhra Pradesh, del Gujarat e Odisha, nel 2012, è partito un progetto biennale finanziato dalla Fondazione Corti per un totale di 202.076 euro. Il progetto mira a sostenere circa 3.000 donne, tra le più vulnerabili, fornendo servizi di supporto all'attività agricola.
- In Orissa e Jharkhand, a luglio 2013, è partito un progetto della durata di un anno che mira a rafforzare la sicurezza alimentare di piccoli agricoltori di 50 villaggi attraverso la promozione di tecniche di agricoltura sostenibile di Sundergarh in Orissa e di Palamau nello stato di Jharkhand. Il progetto dura un anno, fino a dicembre 2014, ed è finanziato dalla Tavola Valdese.
- In Rajasthan ad aprile 2012 è partito un progetto che durerà fino al 2014, per promuovere il diritto all'istruzione e sostenere i Kilkari learning center.

Programma per i diritti locali in Murshidabad nel Bengala occidentale

Dal 2006 AA lavora, insieme all'organizzazione locale ASHA, al fianco di 5000 famiglie che vivono in 40 villaggi nell'area di Murshidabad. Durante il 2013 le attività messe in campo sono state mirate principalmente a combattere i matrimoni precoci e a supportare le donne che producono i beedi (sigarette artigianali locali) da casa. Riportiamo di seguito alcune delle attività e dei risultati raggiunti durante il 2013:

Più garanzie per 2.200 donne lavoratrici

- Creata consapevolezza in oltre 2.200 donne sui loro diritti e sulle misure esistenti a loro favore.
- 450 donne hanno usufruito di trattamenti medici gratuiti e medicine, di borse di studio per i loro figli e agevolazioni previste in caso di maternità o morte di un familiare.
- Insieme alle donne produttrici di beedi, è stata organizzata una campagna di sensibilizzazione della durata di sei mesi, per far pressione sulle autorità locali affinché rilascino loro un documento di identità valido. Grazie a questa campagna più di 800 donne hanno ottenuto i loro documenti.

Beli Bibi, che fa parte del consiglio del villaggio di Sultanpur, racconta: *“Prima non sapevamo che le produttrici di beedi avessero il diritto a dei fondi speciali stanziati dal governo. Non siamo mai andate alla clinica Nimtia o all’ospedale di Tarapur per un controllo medico e medicine gratuiti. Molte volte eravamo costrette a far abbandonare la scuola ai nostri figli senza sapere che potevamo richiedere delle borse di studio. Non sapevamo nemmeno che possiamo sottoporci a trattamenti specifici come per esempio per la tubercolosi, chiedere dei prestiti per comprare casa, avere supporto economico in caso muoia un familiare, e avere delle agevolazioni in periodo di gravidanza. AA e ASHA ci han spiegato tutte queste cose e ci ha aiutato nelle procedure per farne richiesta. Ci è voluto molto tempo perché noi all’inizio non eravamo fiduciose, ma ce l’abbiamo fatta! Abbiamo formato un gruppo di 40 rappresentanti di diversi villaggi per aiutare sempre più donne a rivendicare i propri diritti.”*

**Accrescere
consapevolezza sui
diritti delle donne**

- Organizzati incontri per informare le donne e gli abitanti della zona sull’importanza di ricevere cure mediche adeguate in periodo di gravidanza, sui servizi sanitari disponibili e sugli ospedali più vicini creando così consapevolezza tra le donne.
- 280 donne su 290 (96,5%) sono state indirizzate agli ospedali più vicini dove si sono sottoposte a 3 visite prenatali e a 277 donne sono stati somministrate vaccinazioni antitetanica.
- Alla scuola di Chachanda è stato organizzato un momento di incontro tra le madri delle alunne, capi religiosi, gruppi di alfabetizzazione e di associazione delle varie unità amministrative al fine di denunciare le molestie subite dalle ragazze da parte dei loro compagni. I genitori di questi ragazzi sono stati subito avvertiti di questa situazione.

ACTIONAID FA FRONTE ALLE EMERGENZE:

AA lavora in prima linea per far fronte alle emergenze: lavora con le persone che vivono in una condizione di povertà e di esclusione, in particolare affianco delle donne. I disastri colpiscono più fortemente le persone più vulnerabili: senza capacità di ripresa sostenibile

e senza resilienza, ogni volta che un disastro si verifica la condizione di povertà diventa più profonda e le ingiustizie si radicano ulteriormente. AA cerca di sfruttare ogni situazione caratterizzata da crisi umanitarie anche per spostare i rapporti di potere a favore delle persone che vivono in condizioni di povertà ed emarginazione.

AA risponde alle emergenze attraverso un team formato dallo staff internazionale. Nel 2013 AA ha risposto a ben 26 emergenze nel mondo: dal conflitto in Syria al problema dei rifugiati siriani in Libano e Giordania, alle alluvioni in India, Cambogia e Afghanistan al tifone nelle Filippine sino al monitoraggio dei conflitti nei paesi africani come RDC o all’impatto del conflitto in Sud Sudan sui paesi limitrofi (Kenya, Ethiopia e Uganda) dove AA opera direttamente.

EMERGENZA FILIPPINE

L’8 novembre 2013 le Filippine sono state colpite dal Tifone Haiyan, uno dei tifoni tropicali più intensi che hanno mai avuto luogo al mondo. Il tifone ha colpito 9 regioni delle Filippine e 14,1 milioni di persone. Più di un milione di case sono state danneggiate o distrutte, 6.190 persone sono morte e si contano 1.785 persone disperse. Circa 4,29 milioni di persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni e molte proprietà agricole sono andate distrutte.



AA è intervenuta immediatamente per supportare la popolazione colpita. Sono stati identificati 7 partner locali e sono stati distribuiti i beni di primo soccorso nei primi 10 giorni di massima emergenza. Sono stati distribuiti generi alimentari e acqua, ma anche articoli non alimentari come kit igienici contenenti assorbenti, sapone e kit di riparazione

per costruire i primi rifugi alle comunità situate in 82 villaggi delle cinque province più colpite: Eastern Samar, Western Samar, Leyte, Cebu, Antique e Iloilo.¹⁹

All'interno delle singole comunità sono state scelte delle donne "leaders" in grado di individuare le persone più vulnerabili e monitorare la distribuzione di beni.

In ogni punto di distribuzione dei beni, sono state esposte delle "trasparency boards" e rese pubbliche tutte le modalità per effettuare reclami al fine migliorare la trasparenza degli aiuti a favore della popolazione locale.²⁰ Ad esempio alcuni partner locali hanno utilizzato sistemi di reclamo tramite invio di sms da cellulare per garantire che i membri della comunità abbiano la possibilità di esprimere il proprio parere riguardo alla distribuzione.

AA con l'aiuto dei partner locali e della popolazione ha raggiunto approssimativamente 61,514 persone.²¹

Oggi, una delle sfide principali è l'annuncio del governo che non vuole costruire nulla intorno alle zone colpite dal tifone.

17.000 famiglie nel Nord Cebu attualmente vivono in zone a rischio di inondazioni e mareggiate. Alcuni dei villaggi di pescatori molto vicino alla costa hanno paura di essere allontanati per andare a vivere altrove. Capiscono che i loro mezzi di sussistenza saranno compromessi e non hanno ricevuto alcuna informazione sui luoghi dove verranno trasferiti e se questi saranno ancora vicino al mare, unica loro fonte di sostentamento. AA sta cercando di mediare e di riportare al governo le preoccupazioni delle comunità, affinché si ricostruiscano abitazioni più sicure e in zone non troppo lontane dai luoghi dove loro hanno sempre abitato.

AA nei prossimi tre anni vuole supportare la popolazione filippina con un programma che si baserà su tre temi chiave:

- Promozione di una politica efficace per la gestione delle catastrofi e per la riduzione dei rischi

- Lotta alla violenza contro le donne: azioni di advocacy per promuovere nelle comunità i sistemi di protezione dei diritti delle donne durante le catastrofi
- Attività che mirano a comprendere ed integrare gli sforzi di risanamento del governo, facendo sì che tenga conto delle esigenze delle comunità più vulnerabili colpite nel disastro

AA Italia per far fronte a questa emergenza ha raccolto fondi pari più di 100 mila euro, ossia 77.000 Euro grazie ai sostenitori di AA Italia, 5.600 Euro grazie a raccolta fondi da aziende, circa 27 mila euro attraverso l'appello di raccolta fondi di AGIRE, l'Agenzia Italiana Risposta alle Emergenze di cui AA fa parte dal 2007.



Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze, rappresenta il meccanismo congiunto di raccolta fondi di 10 tra le più importanti ed autorevoli ONG presenti in Italia che hanno scelto di unire le loro forze in soccorso alle popolazioni colpite dalle più gravi emergenze umanitarie nel mondo.

AGIRE ridefinisce il modo in cui gli italiani possono donare a favore delle gravi crisi umanitarie internazionali scegliendo un network che opera per dare maggiore visibilità alle emergenze nel mondo, mobilitare più risorse, ottimizzare i costi della raccolta fondi e garantire l'efficacia dei programmi di risposta.

Valori condivisi di tempestività, trasparenza e partecipazione sono alla base del funzionamento del network. Le organizzazioni non governative di AGIRE hanno massima esperienza nei paesi in emergenti, dove le infrastrutture sono molto fragili, i governi locali hanno limitate capacità di risposta e le popolazioni sono estremamente vulnerabili perché già soggette prima dell'emergenza a condizioni di povertà cronica.

¹⁹ <http://www.actionaid.it/2014/02/tifone-haiyan-le-comunita-tracciano-la-strada-della-ricostruzione>

²⁰ <https://hive.actionaid.org/SearchCenter/Pages/results.aspx?k=Dprf%20appeals%20updates%2015%20february%202014>

²¹ Dati IARTH di febbraio 2014

FOCUS AMERICA LATINA

In America Latina, AA lavora in 4 paesi: Brasile, Guatemala, Haiti e Repubblica Dominicana. Lavora a stretto contatto con i partner locali a favore degli agricoltori più poveri, per promuovere nuove e più giuste riforme della terra e un commercio meno iniquo; inoltre promuove un sistema di istruzione migliore in termini di qualità e accessibilità e contribuisce alla costruzione di movimenti sociali forti che promuovano un sistema politico democratico e trasparente.

In America Latina, AA realizza oltre 50 programmi di lungo periodo e attraverso, un'organizzazione "sorella" chiamata Ayuda en Accion, contribuisce a finanziare altre attività di programma in Bolivia, Ecuador, El Salvador, Nicaragua e Perù. Di questi, AA Italia ne finanzia 20 attraverso il sostegno a distanza.

Brasile

AA Brasile nasce nel 1999 opera in 13 stati e in collaborazione con più di 25 organizzazioni partner. In linea con i macro obiettivi strategici di AA Brasile, le attività condotte durante il 2013 si sono concentrate sulle seguenti tematiche: diritto al cibo, diritti delle donne, diritto all'istruzione, tutela dei diritti in caso di situazioni di emergenza e diritto alla partecipazione democratica.

AA Brasile porta avanti 35 programmi locali per i diritti dei quali 11 sono finanziati da AA Italia attraverso il sostegno a distanza.



Programma per i diritti locali nel comune di Orobò-Stato del Pernambuco

AA Brasile promuove il diritto alla terra delle donne. Infatti in Brasile, a causa di una cultura patriarcale ancora prevalente, il ruolo delle donne non è riconosciuto né valutato come meriterebbe. Solitamente i mariti lavorano i terreni di altri proprietari mentre le donne si prendono cura della casa, degli animali e delle colture ma senza partecipare alle decisioni famigliari poiché il loro lavoro è considerato solo un aiuto marginale alla famiglia.

Il lavoro che AA Brasile porta avanti insieme alle famiglie di Orobò e all'organizzazione locale COMSEF è incentrato sulla coltivazione di verdure senza pesticidi e fertilizzanti chimici e sulla valorizzazione del lavoro della donna.

Il programma è finanziato da AA Italia attraverso sostegno a distanza dal 2002. Nel 2013 AA Italia ha contribuito alla realizzazione di questo programma con un finanziamento pari a circa 118 mila euro.

Le attività portate avanti ad Orobò nel 2013 sono state diverse ed hanno portato al raggiungimento di tali risultati:

150 donne sono diventate indipendenti

Ad Orobò, per promuovere un sistema di agricoltura familiare e pratiche agricole sostenibili che rispettino l'ambiente, sono stati realizzati corsi di formazione sull'allevamento delle capre ai quali hanno preso parte 150 donne. Attraverso questi corsi le donne hanno imparato a coordinarsi in gruppi, ad amministrare le proprie finanze e una serie di pratiche agricole e di allevamento per trarre il meglio dalle proprie attività.

1.500 persone unite per richiedere un miglior servizio sanitario pubblico

Nel 2013, ad Orobò, in collaborazione con il Ministero della Sanità, sono stati organizzati 6 seminari, 20 laboratori, 20 circoli di dialogo, 2 incontri di giovani e una campagna per la prevenzione sanitaria pubblica, e sono stati coinvolti quasi 1.500 persone di 36 comunità della regione. L'obiettivo di queste attività era migliorare la partecipazione di giovani, adulti, anziani e professionisti sanitari, a dibattiti sulla salute pubblica e sul controllo sociale delle politiche sanitarie del governo e per migliorare il servizio sanitario pubblico.

Maria Edna Oliveira, giovane donna di Orobò, che vive con i genitori e i due fratelli nella comunità di Chã de Lima e ha partecipato ad alcune attività di questo progetto, e ha raccontato: *"Ho preso parte a un seminario e a due laboratori dove ho imparato come evitare la schistosomiasi, una malattia cronica causata da un'infezione batterica. Al termine dell'attività abbiamo preparato un documento con una richiesta per aumentare e migliorare l'assistenza medica in tutti gli ambulatori di Orobó. Grazie alle nostre pressioni il governo locale ha fatto uno sforzo per dare più attenzione alle nostre esigenze"*.

550 bambini imparano a rispettare l'ambiente

La sensibilizzazione e l'istruzione dei bambini è da sempre una delle tematiche di maggior importanza cui AA dedica molti dei suoi sforzi. Quindi, sempre in collaborazione con il partner locale COMSEF, sono stati avviati 12 *Clubinhos* (piccoli club) di 12 comunità di cui fanno parte 550 bambini cui è stato insegnato a conoscere l'ambiente per acquisire una coscienza ecologica.

Altri risultati diffusi:

- AA e COMSEF hanno aiutato le famiglie a curare i loro allevamenti vaccinando quasi 2.000 animali e dando cure mediche ad altri 800 e si sono sostenuti corsi sull'agricoltura biologica e sulle tecniche di allevamento degli animali a cui hanno partecipato 950 famiglie di 46 comunità.
- Ulteriori 480 donne della comunità di Orobò hanno seguito corsi di formazione su diverse tematiche: agricoltura, vendita di prodotti, artigianato, rimedi medici domestici e allevamento di capre al fine di migliorare le loro condizioni di vita.
- Durante il 2013 sono stati installati dei serbatoi che garantiscono acqua pulita a 790 famiglie di 36 comunità.

Guatemala

AA Guatemala ha iniziato le sue attività nel 1997 e nel 2013 ha portato avanti sul territorio nazionale 9 programmi per i diritti. AA Italia, insieme ad AA Guatemala, realizza 4 programmi di lunga durata finanziati attraverso il sostegno a distanza. Le priorità del lavoro di AA Guatemala



mirano ad un coinvolgimento di lungo termine delle persone più povere, degli esclusi e

delle organizzazioni che lavorano nelle zone rurali che spesso li rappresentano. In particolare AA Guatemala lavora con la popolazione Maya, con i contadini senza terra e con tutte le persone più vulnerabili soggette a discriminazioni e che vivono in condizioni di povertà. Molte delle attività messe in campo sono in favore delle donne e dei bambini per promuovere il rispetto dei loro diritti.

Programma per i diritti locali in Costa Sur

Dal 2006 in Costa Sur, nel sud ovest del paese, AA Guatemala realizza un programma per i diritti di lunga durata, finanziato dall'Italia attraverso il sostegno a distanza e in collaborazione con l'organizzazione locale CUC, Comitato di Unità Contadina.

Il programma in Costa Sur coinvolge 17 comunità situate in 3 diverse località dell'area a sud ovest del paese: Coatepeque, Champerico e Rio Bravo.

In queste zone si incrociano problemi come le lotte per il potere, alti tassi di povertà e assenza di giustizia sociale. In particolare esiste un forte controllo delle proprietà agricole e delle risorse naturali da parte di una minoranza che mira a mantenere intatte le leggi e le politiche vigenti per non incorrere in cambiamenti strutturali che potrebbero danneggiarli, in tal modo accade che i piccoli agricoltori della zona non riescono a beneficiare di politiche più giuste.

Il programma è finanziato da AA attraverso il sostegno a distanza per un'allocazione pari a 171.200 euro.

Durante il 2013, attraverso le attività messe in campo da AA Guatemala, si sono raggiunti buoni risultati, tra i quali:

Nuovi piccoli agricoltori per uscire dalla povertà

- Sono stati avviati piccoli allevamenti di pollame o bestiame con cui le famiglie hanno migliorato la loro alimentazione e le loro entrate grazie alla vendita sul mercato di nuovi prodotti agricoli.
- Sono state coinvolte 63 famiglie di Caserio El Socorro che hanno partecipato ad un corso per imparare ad gestire allevamenti di bestiame. Dopo il corso sono stati forniti loro dei maiali.
- 45 famiglie della comunità di La Gomera sono riuscite ad avviare delle coltivazioni di alberi da frutto così da poter diversificare le coltivazioni ed ottenere dei buoni guadagni

con la vendita al mercato della frutta.

Cecilia Marañ Perez Mendez ha 31 anni e vive a la Barillas con suo marito e due figli, racconta: *“Gli animali ci sono molto utili perché producono uova e carne che possiamo sia mangiare direttamente noi sia vendere al mercato. Inoltre, con il letame abbiamo imparato a produrre dei fertilizzanti naturali che hanno migliorato anche le nostre coltivazioni. Abbiamo partecipato a un corso di formazione per imparare a gestire al meglio le galline e i maiali e adesso tutto va per il meglio. Per esempio riusciamo a vendere un gallo per 150 quetzal (14 euro) e un maialino fino a 700 quetzal (68 euro). In questo modo posso mandare a scuola i miei figli. Stiamo anche aiutando altre famiglie della comunità ad avviare i loro allevamenti. Lo scorso anno abbiamo regalato tre polli e una maialina a una famiglia di vicini e adesso anche loro sono ben avviati”*.

120 famiglie hanno ricevuto un silos per conservare i semi 120 famiglie della comunità di Chiquirines utilizzavano da anni semi transgenici che costavano molto e che dovevano essere comprati ogni stagione. Per questo hanno deciso assieme alla comunità di creare una banca dei semi che hanno avviato utilizzando una prima parte di semi nativi. Ogni famiglia poi ha contribuito versando una parte del raccolto, così da poter conservare le sementi tutti assieme e averle pronte per la successiva stagione.

Maritza Araceli Jimenez Gomez, 39 anni, vive con il marito e i 5 figli e nella comunità di Chiquirines. Tutta la famiglia vive di sussistenza grazie al raccolto del campo, in particolare coltivano mais. Maritza racconta che “quando ActionAid ci ha parlato del progetto di riscoperta e conservazione delle sementi native ne siamo stati subito entusiasti perché da generazioni coltiviamo il mais ed è un elemento fondamentale nella nostra cultura. Il banco delle sementi è stato anche un modo per rafforzare i legami tra la comunità perché adesso viene gestito a livello comunitario e tutti partecipano versando parte dei raccolti e chiedendo il necessario quando ne hanno bisogno. È un bel risparmio!”.

2 MACRO OBIETTIVO

ACTIONAID È UN'ORGANIZZAZIONE CHE AGISCE SECONDO CRITERI DI EFFICIENZA, EFFICACIA, NEL RISPETTO DEI PROPRI VALORI, CAPACE DI SOSTENERE IL CAMBIAMENTO DESIDERATO, ANCHE CONTRIBUENDO ALLO SVILUPPO DELLA RETE INTERNAZIONALE DI ACTIONAID INTERNATIONAL

Essere un'organizzazione capace di sostenere il cambiamento desiderato attraverso criteri di efficacia ed efficienza nel rispetto dei propri valori

Essere capace di sostenere il cambiamento desiderato attraverso un contributo critico allo sviluppo della rete internazionale di ActionAid International

Quando AA Italia si è trovata a discutere e sviluppare la nuova strategia, si è chiesta quali obiettivi di cambiamento dovesse perseguire e anche che tipo di organizzazione dovesse essere per poter con successo percorrere la strada che intendeva tracciare.

AA si è quindi impegnata ad essere il primo testimone dei valori abbracciati dall'organizzazione improntando a questi i suoi comportamenti quotidiani e anche operativi (dalla sua organizzazione interna, alle tecnologie utilizzate nella sua sede, dalla comunicazione ai criteri di selezione di fornitori e prodotti, ecc). Si è dotata inoltre di politiche e prassi di lavoro che rendono possibile per l'organizzazione promuovere e sostenere il cambiamento desiderato.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

AA Italia ha definito e approvato un Codice Etico e un Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito Modello organizzativo).

Il Modello Organizzativo adottato dall'Associazione è stato definito secondo il dettato del D.Lgs. 231/01 (c.d. Legge 231) che disciplina la responsabilità amministrativa delle società e degli enti, anche se il rispetto di questa norma non è obbligatorio per un'associazione. È stata fatta questa scelta, più impegnativa rispetto alla semplice definizione di un'organizzazione interna, perché da un lato si è ritenuto che il D.Lgs. 231 rappresenti comunque una buona guida per sistematizzare la forma organizzativa di un'associazione come AA e dall'altro che l'osservanza delle disposizioni in essa contenute, sebbene non obbligatorie, limiti comunque il rischio di commissione di illeciti da parte dell'organizzazione stessa.

Il Modello Organizzativo adottato si sostanzia in un sistema strutturato ed organico di meccanismi interni, procedurali, di controllo e sanzionatori.

Parte integrante del Modello Organizzativo è Il Codice Etico articolato essenzialmente in due parti:

- Principi fondamentali²², che definisce i principi cui AA informa la propria attività organizzativa

²² Rispetto Delle Leggi E Dei Regolamenti, Onestà E Integrità, Trasparenza E Completezza Dell'informazione, Responsabilità Verso La Collettività, Etica, Diligenza E Spirito Di Collaborazione, Tracciabilità Delle Attività Svolte, Conflitti Di Interesse, Procedimenti Penali, Promozione Del Rispetto Della Dignità Delle Persone, Sicurezza Dell'ambiente Di Lavoro E Della Salute Dei Lavoratori, Tutela Dell'ambiente

- Regole di comportamento, sette paragrafi che sanciscono ciascuno i principi da osservare nel rapporto con una specifica categoria di interlocutori (stakeholder)²³.

Il Consiglio Direttivo di AA ha nominato inoltre un Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento.

L'accountability

Coerentemente con i suoi principi guida, al fine di accrescere la sua *accountability* nei confronti di tutti gli interlocutori, di garantire una pianificazione partecipativa che metta al centro di ogni processo l'analisi delle relazioni di potere e l'impegno nella rivendicazione dei diritti – in particolare di donne e bambini - AA ha sviluppato nel corso degli anni il sistema ALPS (Accountability, Learning & Planning System) attualmente in corso di revisione a livello internazionale. ALPS è una metodologia di lavoro che delinea processi comuni a tutta l'organizzazione: elaborazione di strategie e piani d'azione, monitoraggio, revisione di questi piani sulla base dell'esperienza, stesura di rapporti annuali, verifiche e controlli, interni ed esterni²⁴.

In particolare AA Italia è impegnata ogni anno in un processo di pianificazione che, avendo sempre come riferimento la strategia italiana vigente e la strategia internazionale, si snoda su più livelli dal livello internazionale al livello italiano, coinvolgendo la governance, il management e lo staff. AA ritiene che la pianificazione sia il primo tassello della propria *accountability* in quanto l'organizzazione attraverso la pianificazione dichiara i propri impegni sui risultati da conseguire, le attività da implementare per il loro raggiungimento e l'utilizzo delle risorse, impegni rispetto ai quali dovrà dar conto a conclusione del periodo di riferimento.

²³ Il Modello Organizzativo include regole di comportamento che disciplinano i rapporti con donatori, fornitori, collaboratori (professionisti e consulenti), istituzioni e pubblici funzionari, con l'autorità giudiziaria, i sindaci e la società di revisione, i dipendenti e le comunità locali

²⁴ ALPS fornisce le linee guida non soltanto in termini di processi organizzativi per la pianificazione, il monitoraggio, l'elaborazione delle strategie, l'apprendimento, le revisioni e l'audit finanziario, ma anche di atteggiamenti e comportamenti da mettere in pratica quotidianamente, come organizzazione ma anche e soprattutto come persone che ne fanno parte. Considerata nel corso degli anni l'evoluzione del contesto esterno ed interno, per poter rispondere alle nuove e sempre più rilevanti sfide, a livello internazionale AA è attualmente impegnata in un processo di revisione di ALPS

Durante tutto l'anno l'organizzazione monitora costantemente il proprio operato attraverso un sistema di monitoraggio e valutazione sviluppato congiuntamente alla definizione della strategia. Il sistema che si compone di una serie di indicatori viene aggiornato con frequenza periodica con i dati relativi alle attività realizzate. Sintesi dei risultati vengono presentate con analoga frequenza al management e alla governance.

Il sistema di monitoraggio e valutazione informa, unitamente con informazioni derivanti da valutazioni e considerazioni ad hoc, una vasta gamma di report che l'organizzazione redige e presenta in ottemperanza ad obblighi di legge o di *accountability* verso interlocutori interni ed esterni.

Come ulteriore impegno nella direzione di una piena *accountability* AA Italia è impegnata nella realizzazione del suo primo Bilancio Sociale.

La Sostenibilità

Nasce nel 2012 il Progetto Sostenibilità, un progetto complesso²⁵ volto a rafforzare l'*accountability* di AA Italia, promuovere il rispetto e il mantenimento della qualità ambientale, la riduzione del consumo di risorse e l'equità sociale anche nelle attività cd. di supporto, di staff e d'ufficio.

L'impegno per l'ambiente

A livello internazionale l'organizzazione ha lanciato la campagna GreenAction per diminuire le emissioni dell'organizzazione che hanno impatto sul clima, promuovere la diffusione nello staff di pratiche sostenibili da un punto di vista ambientale e allineare attività e programmi di ogni paese partecipante con i principi dello sviluppo sostenibile. GreenAction richiede a ciascuna struttura nazionale della federazione, AA Italia inclusa, di misurare annualmente il proprio impatto ambientale in termini di emissioni di anidride carbonica e di predisporre misure concrete per la sua riduzione.

Nello spirito della campagna e nell'ambito del Progetto Sostenibilità, AA Italia ogni anno:

- misura il proprio impatto ambientale convertendo i dati di consumo energetico e di materia in tonnellate di emissioni di CO2 equivalenti;

²⁵ Il Progetto include: un assessment iniziale; un Piano d'Azione triennale generale accompagnato da programmi attuativi settoriali dedicati rispettivamente a Bilancio Sociale, Ambiente e Energy Management, Risorse Umane e Fornitori; l'implementazione, monitoraggio e rendicontazione delle azioni programmate; iniziative di sensibilizzazione e formazione per il team AA.

- approva annualmente un Programma Ambiente e Energy Management che definisce obiettivi di miglioramento incrementale e attività specifiche da implementare.

Tra le azioni 2013 di AA Italia per l'ambiente:

- raccolta dati nei settori di intervento individuati (ufficio, viaggi, carta);
- coinvolgimento dei buyers interni di prodotti cartacei nell'attività di raccolta dei dati relativi e incentivazione ad acquistare prodotti in carta riciclata certificata;
- attivazione di group-policy centralizzate finalizzate al risparmio energetico;
- rafforzato il sistema di videoconferenza per aiutare a contenere le trasferte;
- attività di comunicazione e sensibilizzazione per migliorare la raccolta differenziata in ufficio e a casa;
- analisi fornitori di energia elettrica da fonti rinnovabili certificata;
- definizione di criteri di sostenibilità ambientale in linea con i requisiti della certificazione internazionale LEED for Existing Buildings (Leadership in Energy & Environmental Design - Green Rating System) per la ricerca, a partire dal 2014, di nuovi uffici in locazione a Milano.

I risultati chiave:

-17% emissioni di CO2 (nel 2012 rispetto al 2011. Dato 2013 al momento non ancora disponibile)

-37% carta acquistata nel 2012 (rispetto al 2011) e **-23%** nel 2013 (rispetto al 2012).

Impatti	2011	2012	2013
Tonnellate equivalenti di CO2 emessa	521	432,8	N/A
Tep ²⁶ energia consumata (elettrica e riscaldamento)	16,04	18,4	21,28
Tonnellate complessive di carta acquistata	106,3	66,7	51
Tonnellate di carta riciclata acquistata	57,7	38,7	26,9 ²⁷

²⁶ Tonnellate equivalenti di petrolio

²⁷ Equivalente al 53% del totale

L'impegno per le risorse umane

AA applica nella gestione delle risorse umane gli stessi principi che caratterizzano la sua azione di missione. Questi principi prendono corpo:

- nella realizzazione di specifiche iniziative di formazione del personale connesse all'attività lavorativa, finanziate da un budget ad hoc;
- nel riconoscimento di una serie di benefit e condizioni contrattuali più favorevoli rispetto a quelle previste dal CCNL (Dipendenti da aziende del terziario della distribuzione e servizi)²⁸;
- nell'adozione di misure per la promozione delle pari opportunità²⁹.

La coerenza fra principi e azioni nella gestione del personale è testimoniata anche dall'adesione a Family Audit, un percorso partecipato e uno strumento di management riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che aziende, enti, associazioni di qualsiasi natura, possono utilizzare per attivare e certificare politiche del personale orientate alla conciliazione tra impegni lavorativi e famigliari dei propri collaboratori.

Cos'è il Family Audit Si tratta di un progetto promosso dal Dipartimento per le politiche della Famiglia (Consiglio dei Ministri) e dalla provincia autonoma di Trento. È un processo partecipato con cui AA si impegna ad adottare politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie, e promuove al contempo un approccio culturale innovativo coerente con le tematiche di conciliazione famiglia e lavoro nell'ottica della responsabilità sociale d'impresa.

Cosa è stato fatto Nell'ambito del progetto sono stati coinvolti due gruppi di lavoro:

- gruppo 1 - composto dalla leadership organizzativa, ha definito gli obiettivi e identificato il gruppo di lavoro dei rappresentanti delle unità organizzative e ha discusso e approvato il piano di attività proposto dal questo gruppo di lavoro.
- gruppo 2 - formato da rappresentanti delle varie unità

²⁸ Per es.: contributi per l'abbonamento ai mezzi pubblici, flessibilità oraria, tickets restaurant, assistenza fiscale gratuita disponibile in sede

²⁹ fra cui per esempio 3 giorni di permessi retribuiti ai neo papà in caso di nascita, adozione, affidamento in aggiunta ai permessi previsti dall'INPS

organizzative, ha svolto un lavoro di analisi e di proposta di azioni a favore della conciliazione famiglia e lavoro.

Le attività dei due gruppi sono state facilitate da un consulente accreditato per la gestione del Family Audit.

Le attività del piano di attività relative al 2013 ricoprono le seguenti aree: orari di lavoro, processi di lavoro, flessibilità e distanza di lavoro, cultura organizzativa, formazione, ICT.

Nel mese di giugno AA ha condotto un'indagine per individuare le aree su cui intervenire per offrire ai dipendenti una reale politica di conciliazione partendo dall'identificazione dei loro bisogni. Ambiti privilegiati su cui l'organizzazione lavorerà sono flessibilità, conciliazione vita lavoro, convenzioni.

Principali attività 2013

Principali risultati 2013

- Attraverso l'auditing del piano d'azione per il triennio 2013-2016, AA ha ottenuto la certificazione base "Family Audit" premiando così le politiche di gestione delle Risorse umane volte al bilanciamento tra vita privata e vita lavorativa
- A seguito della certificazione degli standard qualitativi in ambito di Risorse Umane svolta da AA International, AA Italia è stata insignita del marchio People in Aid³⁰, un'organizzazione che promuove l'efficienza organizzativa nel settore umanitario e dello sviluppo delle risorse umane
- Garantita la flessibilità della pausa pranzo con possibilità sia di estenderla sia di ridurla
- Implementato il desk sharing (4 persone su base regolare)
- Implementato lavoro da casa (5 persone su base regolare)
- Rinnovata la policy viaggi con maggiore attenzione alla conciliazione tra vita e lavoro

³⁰ ActionAid, in quanto organizzazione certificata da People in Aid, ha adottato un Codice di Comportamento per quel che riguarda la direzione delle persone. Avendo ottenuto l'accredito e avendo firmato il rispetto di questo Codice, AA vuole mostrare il valore che attribuisce al proprio staff e ne riconosce il ruolo fondante per l'ottenimento della nostra visione, missione e valori. Essere membri di People in Aid è un modo per mostrarci responsabili nella nostra organizzazione, per una direzione corretta delle persone e per avere un termine di paragone rispetto ad organizzazioni simili.

Gli Standard Globali di RU sono allineati e hanno incorporato i sette principi del Codice di People in Aid.

- Gli obiettivi di conciliazione sono stati inseriti nei performance plan dei capi-unità in riferimento al proprio staff. La percezione del bilanciamento vita lavoro è monitorata attraverso *climate survey* annuale.

Next steps Nel 2014 è prevista l'implementazione della seconda annualità del piano di attività con focus specifici sui processi di lavoro, luoghi di lavoro, competenze dei dirigenti, sviluppo del personale.

Varie le iniziative per favorire la motivazione e aumentare il senso di appartenenza del personale retribuito come la gestione flessibile dei tempi di lavoro, la partecipazione dello staff a eventi organizzati dall'organizzazione (es. in occasione della giornata mondiale sull'alimentazione, evento sui biocarburanti), la riorganizzazione degli spazi lavorativi.

Imprescindibile per il raggiungimento dei risultati sopra menzionati anche una infrastruttura informatico e tecnologica idonea. In particolare:

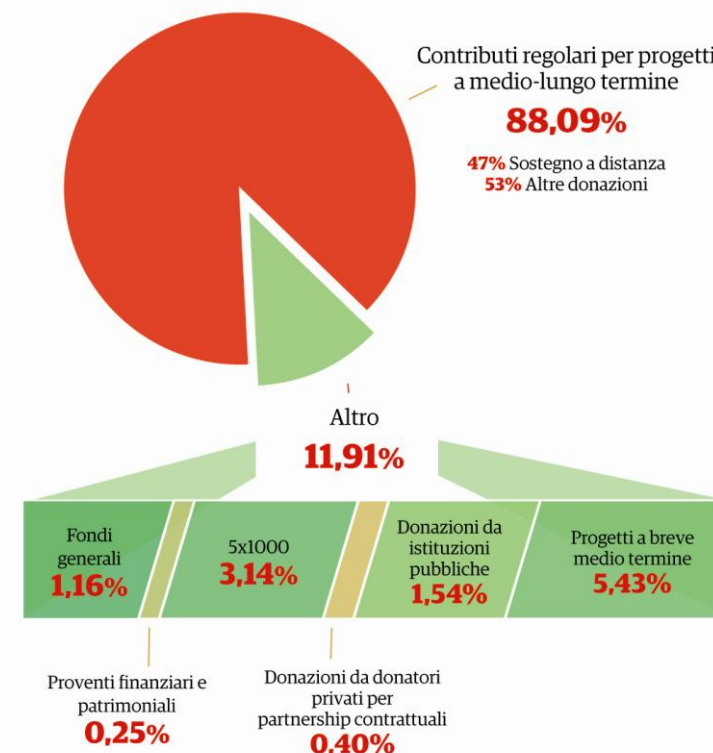
- per facilitare il lavoro da casa nonché ridurre il numero di viaggi (e quindi determinare in aggiunta sia una riduzione dei costi sia una riduzione di CO2) il sistema di videoconferenza è stato rafforzato;
- è stato reso possibile accedere da remoto a tutte le risorse di rete dell'organizzazione.

Nel mese di settembre è stata somministrata una survey per misurare la soddisfazione e il livello di engagement (impegno) dei dipendenti dell'organizzazione. Il dato engagement per il 2013 è del 52% in aumento rispetto a quello del 2012 (41%).

RISORSE

Tipologia Fondi Raccolti

48,8 milioni di €



Il totale delle entrate nel 2013 ammonta a 48,8 milioni di euro di cui 48,7 milioni provengono da donazioni mentre i restanti 120 mila euro da proventi finanziari. Le entrate del 2013 sono state superiori a quelle del 2012 (+2,8%).

La maggior parte delle entrate (88,1%) proviene da **forme di contribuzione regolari** di privati secondo modalità che presuppongono un legame di medio e lungo termine (sostegno a distanza e altre forme di sostegno regolare) per un totale di 43 milioni di euro.

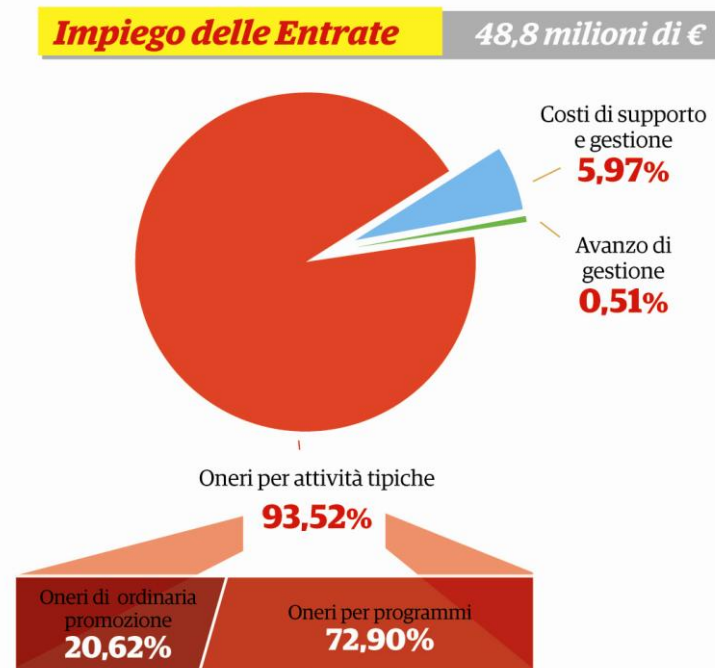
Alla fine del 2013 AA Italia poteva contare su 143.555 sostenitori finanziari corrispondenti a 176.887 link³¹.

2,6 milioni di euro (pari al 5,4% del totale delle entrate) sono stati donati **per progetti a breve-medio termine o per allocazioni straordinarie**, come lo è stata la donazione di 2 milioni derivante dai proventi dell'asta benefica indetta da Ferrari S.p.A. per le vittime del terremoto in Emilia.

AA Italia ha inoltre ricevuto **finanziamenti da donatori istituzionali** e da **donatori privati per partnership contrattuali** per un totale di 945 mila euro tra cui il Ministero degli Affari Esteri per i progetti in Afghanistan e Pakistan, la Commissione Europea per il progetto We Won't Accept Hunger e la Fondazione Bill&Melinda Gates per un progetto relativo ad HIV e salute (Action for Global Health).

Nel corso del 2013 AA Italia ha ricevuto circa 1,5 milioni di euro provenienti dalle preferenze espresse da 50.772 contribuenti nel 2011 (sul reddito 2010) per la destinazione del **5 per mille** a favore di ActionAid.

La netta prevalenza dei fondi di provenienza privata rispetto a quelli concessi da istituzioni o enti pubblici (circa 1,5%) riconferma l'indipendenza ideologica ed operativa dell'Associazione, mentre la superiorità delle donazioni regolari (88%) rispetto a quelle una-tantum permette all'organizzazione di pianificare interventi e azioni di ampio respiro, con una prospettiva di medio lungo-termine, con l'obiettivo di avere un reale impatto sulle cause strutturali di povertà e ingiustizia, non solo di tamponarne gli effetti nell'immediato.



Del totale delle entrate circa il 94% è stato impiegato per la realizzazione delle **attività tipiche**, così come definito dallo Statuto dell'Associazione e dalla strategia che si è data: cioè "contribuire al cambiamento delle ingiustizie nel mondo ... mobilitando risorse e sostenitori sul territorio nazionale". Le attività *tipiche* di sensibilizzazione, informazione e mobilitazione di persone a livello globale per promuovere i valori della giustizia sociale e la difesa dei diritti umani nei confronti dei soggetti svantaggiati, sono state declinate in *Attività ordinaria di promozione, Programmi nel Sud del Mondo, Programmi nazionali ed europei, Programmi internazionali*:

- 10 milioni di euro (20,6%) sono stati spesi per attività di comunicazione, sensibilizzazione e informazione e per spese direttamente connesse alla raccolta fondi;
- Il 73% dei fondi è stato destinato al lavoro di programma, rispettivamente: di **cooperazione allo sviluppo** riferito a progetti del Sud del mondo, in Africa, in Asia e in America Latina per il 52% (25,5 milioni di euro); di **programma in Italia e**

³¹ Si definisce link l'espressione di interesse del sostenitore in riferimento al sostegno a distanza: a seguito dell'espressione di interesse viene creato un legame (link) tra il bambino sostenuto a distanza e il sostenitore. Che può quindi trasformarsi in sostegno a distanza

in Europa per 5 milioni di euro (10,3%); di programma a livello globale internazionale per 4,9 milioni (10,2%).

Infine circa 2,8 milioni di euro (5,6%) sono stati impiegati per **spese di supporto**, connesse alla gestione amministrativa, alla conduzione degli uffici, al funzionamento delle strutture e dei sistemi, all'ottemperanza a impegni di *compliance* a normative vigenti o a regolamenti adottati volontariamente.

Proposta di destinazione del risultato di gestione

Alla fine del 2013 si rileva un avanzo di gestione complessivo pari a 247.873 Euro, composto di fondi flessibili.

Si propone che il risultato di gestione venga parzialmente destinato al Segretariato Internazionale, quale contributo straordinario ed eccedente la quota annuale prevista, e dunque così allocato:

- a incremento del Fondo di riserva: 74.373 euro
- a contratti contributo straordinario a AAI 173.500 euro